



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 04 gennaio 2021**



Prime Pagine

04/01/2021	Corriere della Sera Prima pagina del 04/01/2021	4
04/01/2021	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 04/01/2021	5
04/01/2021	Il Giornale Prima pagina del 04/01/2021	6
04/01/2021	Il Giorno Prima pagina del 04/01/2021	7
04/01/2021	Il Mattino Prima pagina del 04/01/2021	8
04/01/2021	Il Messaggero Prima pagina del 04/01/2021	9
04/01/2021	Il Resto del Carlino Prima pagina del 04/01/2021	10
04/01/2021	Il Secolo XIX Prima pagina del 04/01/2021	11
04/01/2021	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 04/01/2021	12
04/01/2021	Il Tempo Prima pagina del 04/01/2021	13
04/01/2021	La Nazione Prima pagina del 04/01/2021	14
04/01/2021	La Repubblica Prima pagina del 04/01/2021	15
04/01/2021	La Stampa Prima pagina del 04/01/2021	16

Trieste

04/01/2021	Il Piccolo Pagina 14 Dal Trieste Airport al settore portuale: campagna acquisti del fondo F2i in Fvg	MARCO BALLICO 17
04/01/2021	Il Piccolo Pagina 19 Rosolen "sfida" Dipiazza sul porto ma nega qualsiasi mira sul Comune	DIEGO D' AMELIO 19

Venezia

03/01/2021	Shipping Italy Petromar e Bulmar (Getoil) pronte al bunkeraggio anche nel porto di Chioggia	21
------------	---	----

Genova, Voltri

03/01/2021	PrimoCanale.it Nuova diga di Genova, l' 8 gennaio parte il 'debat public'	22
------------	---	----

03/01/2021 **The Medi Telegraph** 23
«Meno soldi alla diga? Genova è declassata»

Ravenna

04/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 32 24
Allerta meteo, dighe vietate

Marina di Carrara

04/01/2021 **Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)** Pagina 29 25
«L' ampliamento del porto favorisce la lotta all' erosione»

Napoli

04/01/2021 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 21 *Paolo Barbuto* 26
Arco borbonico, persi due anni

04/01/2021 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 22 27
Primo allarme nel 2018 così l' arco borbonico poteva essere salvato

04/01/2021 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 23 *Paolo Barbuto* 29
«Lo rimetteremo a posto ma la colpa non è nostra»

04/01/2021 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 21 *Piero Sorrentino* 31
IN QUELLE PIETRE IL DESTINO DI NAPOLI

04/01/2021 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 29 *Piero Sorrentino* 32
IN QUELLE PIETRE IL DESTINO DI NAPOLI

04/01/2021 **La Repubblica (ed. Napoli)** Pagina 5 33
Arco borbonico di via Partenope "Così lo rimetteremo in piedi"

04/01/2021 **Cronache di Napoli** Pagina 5 35
Arco borbonico, esposto in procura

03/01/2021 **Cronache Della Campania** *La Redazione* 36
Napoli, crollo arco Borbonico, Borrelli: 'Nostre segnalazioni rimaste inascoltate per due anni.

Olbia Golfo Aranci

04/01/2021 **La Nuova Sardegna** Pagina 19 37
La Smeralda all' orizzonte, ma è vuota

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

04/01/2021 **Gazzetta del Sud** Pagina 18 38
Pontile dell' Area industriale I lavori in dirittura d' arrivo

Catania

04/01/2021 **La Sicilia** Pagina 7 39
Sicilia Orientale, i giochi sul fronte del porto

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Vincano tutte le grandi
L'Inter segna sei gol
Il Milan resta in vetta
servizi, commenti e pagelle
da pagina 30 a pagina 35

BUONENOTIZIE
Domani gratis
Il 2021 di Atzori:
«Nessun limite»
di **Claudio Arrighi**
nel settimanale **Buone Notizie**

Prolife
D 1000
VITAMINA D a sostegno
del sistema immunitario

Obiettivi non litigi
IN UN PAESE NORMALE

di **Carlo Verdelli**

Come tanti amori naufragati per la violenta rottura di ritmi di vita consolidati, anche la famiglia politica in capo alla nostra comunità, quella che dovrebbe tirarci fuori da questo tunnel, sta scoppiando e nel modo peggiore. Il coronavirus ringrazia e segna un altro punto a favore nella sua devastante campagna d'Italia: un Paese che ha perso le poche certezze che aveva, che ancora non sa quanti studenti andranno a scuola il 7 gennaio, che ormai va in confusione ad ogni cambio di colore sulla mappa, ieri rossa, domani arancione, poi gialla per due giorni, a seguire un weekend di serrata ma il 18 riaprono le piste da sci, forse, continua a pagina 24

GIANNELLI
DOPO QUATTRO GIORNI DI ROSSO
IL GIALLO

CIAO MISTER CONTE

MATTEO RENZI

Ipotesi rimpasto sul tavolo di Conte E Renzi: «Servono cambiamenti»

LUIGI DI MAIO
«Ma sarebbe folle toccare il premier»

di **Emanuele Buzzi**

«Sarebbe folle toccare il premier». Così il leader del 5 Stelle Luigi Di Maio. Che aggiunge: «Andare al voto metterebbe a rischio i fondi Ue. E i mercati reagirebbero colpendo l'Italia».

a pagina 13

Il braccio di ferro che da settimane tiene col fiato sospeso il governo potrebbe finire con un rimpasto. Ai suoi il premier Giuseppe Conte fa intendere che sarebbe pronto a ricucire lo strappo con il leader di Iv Matteo Renzi che però chiede «cambiamenti». I margini di manovra sono stretti. Il premier potrebbe «cedere» solo a un «Conte ter» e non intenderebbe farsi da parte. È appoggiato da Pd, Leu e M5S.

a pagina 10

INTERVISTA CON IL LEADER DI ITALIA VIVA
«Le elezioni? Tutti sanno che non ci saranno»

di **Maria Teresa Meli**



«Italia viva» ha le proprie idee e adesso sta a Conte decidere se sono degne di nota». Al Corriere il leader di Iv Matteo Renzi dice di non temere il voto: «Non ci sarà».

a pagina 11

Decisi altri divieti, dal 15 arriva anche la fascia bianca. Vaccinazioni, oggi la ripresa: Regioni alla prova

Italia a colori, la nuova stretta

Scontro sulla riapertura delle scuole. E nel weekend torneremo in arancione

di **Monica Guerzoni** e **Fioranza Sarzanini**

Il governo fissa il calendario dei nuovi divieti. Il 7 e l'8 Italia in zona gialla ed è scontro sulla ripresa delle scuole. Nel weekend zona arancione: chiusi bar e ristoranti. Dall'11 al 15 torna la divisione regionale per fasce. Allo studio una zona bianca con riapertura di cinema e palestre. Oggi si riapre con le vaccinazioni: Regioni alla prova.

da pagina 2 a pagina 13

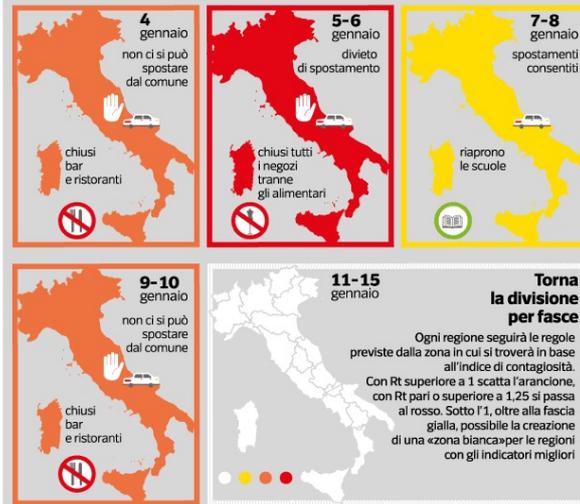
ULTIMA CHIAMATA
Le risposte che pretendiamo

di **Antonio Scurati**

Io pretendo delle risposte. Le pretendono con me 60 milioni di italiani e, soprattutto, 10 milioni di lombardi. Commissario Arcuri, perché l'Italia, il primo Paese d'Occidente a essere martoriato dalla pandemia, a oggi ha ricevuto soltanto mezzo milione scarsi di dosi di vaccino?

continua a pagina 24

Le variazioni nei prossimi giorni



UNA STORIA, TANTE STORIE

Cerco mio padre tra gli anziani malati, soli, persi dietro il vetro

di **Giusi Fasano**

Ho preso appunti ogni volta che ho parlato con un medico, spesso soltanto singole parole. Così quelle parole adesso sono intrappolate fra le altre annodate per lavoro, si confondono in mezzo alle frasi che appartengono ad altre vite. «Distrazione», «gravissimo», «entore», «tracciamento saltato», «si lascia andare»...

continua a pagina 9

IL CASO DEI MEDICI IN FERIE
Vaccini, la Lega scarica Gallera

di **Giampiero Rossi**

«L» e dichiarazioni dell'assessore Gallera non sono state condivise e non rappresentano il pensiero del governo della Lombardia». La Lega scarica il responsabile della Sanità regionale che ha mantenuto il ritardo del piano vaccinale con il riposo dei medici.

a pagina 7

Quel conto nascosto

NOSTALGIE PUBBLICHE

di **Federico Fubini**

Nell'ultimo anno o poco più il governo o le sue società controllate hanno impegnato a vario titolo oltre dodici miliardi di euro per interventi pubblici. Da Alitalia alla Diesel di Renzo Rosso, dal sistema di pagamenti Sia alle acciaierie di Taranto, passando dalla Popolare di Bari, fino alle Cartiere Burgo. Alla fine il conto sarà più alto perché per ora non include l'ingresso in Autostrade, né il progetto della rete unica a banda larga o l'ipotesi dei centri dati in cloud a partecipazione statale (impegni non ancora misurabili).

continua alle pagine 12 e 13

WALTER VELTRONI

LABIRINTO ITALIANO
Viaggio nella memoria di un Paese

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA
La Repubblica

SOLFERINO

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Qualche giorno fa, al risveglio, la casa galleggiava in una luce lattiginosa. I tetti, i rami, le macchine erano di un'unica silenziosa consistenza: nevicava da ore. La neve è una delle manifestazioni della bellezza che ci ricordano che la vita può ancora e sempre sorprenderci: uno di quei momenti in cui ci «tocca» e ce ne sentiamo parte. Alla neve somigliano i giochi degli uomini, con l'attesa, fino all'ultimo, del sorprendente colpo vincente. Alla neve somiglia l'amore: (ac-)cade e trasforma tutto il paesaggio interiore ed esteriore. Sono tutte apparizioni dell'imprevedibile che ci mostrano che la gioia è possibile, ma che si offre a noi solo quando sappiamo ricevere la vita in dono, cioè entrando in relazione

L'anno che verrà

profonda con la realtà. Tocca quindi a noi darle l'occasione di «ac-cadere», tenendo occhi e mani aperti. Solo così, come dice il sociologo Hartmut Rosa nei suoi scritti, possiamo entrare in «risonanza», cioè fare esperienza di momenti in cui la vita ci parla, come un amico, strappandoci alla noia, all'indifferenza e all'assurdo. Questa gioia è diventata rara perché, proprio per averla sempre a portata di mano, abbiamo voluto rendere il mondo e gli altri sempre totalmente manipolabili e disponibili: volendo il controllo di tutto, abbiamo esiliato il miracolo, che poi non significa «ciò che è straordinario» ma soltanto «ciò che non si può non vedere», come la neve...

continua a pagina 22

SEBASTIANO BARISONI

TERRA INCOGNITA
UNA MAPPA PER IL NUOVO ORIZZONTE ECONOMICO

in libreria

SOLFERINO

10104
9 771120 498008

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 D.D. Milano



Gallera si vanta del flop-vaccini e dà la colpa ai medici in ferie. E Salvini lo scarica
Sa bene che un suo governo sarebbe il modello Lombardia esportato in tutt'Italia



Lunedì 4 gennaio 2021 - Anno 13 - n° 3
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Afghanistan"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Meglio le elezioni

» Gad Lerner
 e Franco Monaco

D entro l'attuale congiuntura critica, non è buona norma farsi guidare dalla paura che vinca la destra. Meglio essere pronti a una sfida alta. Da come si sono messe le cose, sarebbe auspicabile che si seguisse una via trasparente e lineare. Quella già prefigurata da Conte nel caso quasi certo che venga meno la maggioranza: un passaggio parlamentare in cui ciascun soggetto, singolo o partito, si assuma la propria responsabilità agli occhi del Paese. Come fu per i governi Prodi, tra i pochissimi, in conformità alla Costituzione, furono sfiduciati in Parlamento.

SEGUE A PAGINA 4

Ultimo tentativo

» Marco Travaglio

C ari amici, in condizioni normali sottoscrivere il vostro appello parola per parola. Ma questi non sono tempi normali. Infatti nessuno in Europa, a parte qui, evoca elezioni anticipate né crisi di governo perché nessuno può permettersi il lusso di perdere due-tre mesi mentre partono le vaccinazioni, la terza ondata Covid e il Recovery Plan. Quindi ritengo doveroso almeno tentare di salvare quello che reputo il miglior governo possibile senza vendere l'anima al diavolo. Cioè senza pagare il pizzo ai ricattatori di oggi e di domani. E senza impapocchiare, per la solita paura che vinca Salvini, governisismi tecnici o parapolitici che sortirebbero l'unico effetto di rinviare di qualche mese una vittoria salviniana ancor più certa e tonante.

C'è una strada onesta e praticabile per almeno tentare di scongiurare questo rischio? Secondo me sì: la via maestra della Costituzione, cioè della democrazia parlamentare, nello spirito della (peraltro pessima) legge elettorale proporzionale che Pd, Ft e Lega ci hanno imposto dal 2017 (e che, tra parentesi, non impone affatto le alleanze prima del voto, ma solo dopo, come si è visto in questa legislatura). Per la Costituzione, le legislature durano cinque anni, almeno finché c'è una maggioranza che sostenga un governo. Dunque evitare di interrompere la legislatura è legittimo. E anche utile, visto che una crisi al buio e una campagna elettorale oggi sarebbero un danno per l'Italia. Le opposizioni hanno diritto a chiedere le elezioni, ma i giallo-rosa hanno il dovere di provare a negoziare, per completare l'opera avviata e farsi giudicare quando ne avranno (e, si spera, avremo) raccolto i frutti. Cioè nel 2022 e non oggi, in mezzo al guado e al guano, con la gente tutta presa dal virus e ancora poco conscia di cosa accadrebbe con un governo Salvini, vale a dire col "modello Lombardia" su scala nazionale.

SEGUE A PAGINA 20

GOVERNO Pochi "responsabili" e ministre renziane in uscita

Renzi dà i tre giorni a Conte, pontieri Pd per far ragionare Iv

» SALVINI A PAG. 4



MEDIAPART La "via della seta" ora si veste di mecenatismo

La Cina va all'assalto dell'Africa (facendo collette per i musei)

» BERTRAND A PAG. 14-15



AZZOLINA LA MINISTRA AL "FATTO": "IN AULA IL 7, STUDENTI GIÀ TROPPO SACRIFICATI"

"Basta accanirsi sulla scuola Per i contagi cercate altrove"

POSITIVI IN LIEVE CALO
9 e 10 Italia tutta "arancione", poi nuove restrizioni

» CASELLI E GIARELLI A PAG. 3

L'INTERVISTA
Occhetto: "Il Pd? In mano a Renzi e senza bussola"



» CAPOREALE A PAG. 5

LETTERE SELVAGGE
"Io, ragazza gay, messa al bando dai miei genitori"

» LUCARELLI A PAG. 8

ACCADE A PARMA
Leggere Sofocle com'era davvero: miracolo sul web

» MOLICA FRANCO A PAG. 18



No Dad Sit-in di protesta di studenti a Milano

» "Volevamo il rientro a dicembre, ma abbiamo rinviato su richiesta delle Regioni. Che poi ci hanno chiesto di far tornare il 50 e non il 75% dei ragazzi. Basta scuse, il governo ha deciso"

» DELLA SALA A PAG. 3

IL FATTO ECONOMICO

Gas e petrolio, in Italia torna trivella continua



» Senza lo stop nel Milleproroghe, ripartiranno gli iter bloccati due anni fa: a rischio quasi tutte le coste italiane. Una contraddizione rispetto al "green deal" dei fondi Ue

» DI FOGGIA A PAG. 10 - 11

» **PIETRE & POPOLO** Pandemia e mercato hanno umiliato la cultura
Caro 2021, devi restituirci la bellezza

» **Tomaso Montanari**

Proposito di inizio anno: riprendersi la bellezza. La parola "bellezza", intendo: sfigurata da un potere che la usa per costruire consenso, ingannare, vendere, vendersi attraverso marketing e storytelling.

Ma, in concreto, come si fa? "Il bello è un quadro tale

che lo si possa mettere nella cella di un condannato all'isolamento perpetuo senza che ciò sia un'atrocità, anzi il contrario".

Mai come durante il confinamento da pandemia abbiamo potuto comprendere la saggezza di questa definizione che dobbiamo a Simo-



ne Weil. E se mi chiedo quale quadro vorrei nella mia stanza pensando di non poterne mai più uscire, non ho dubbi: la Madonna Sistina di Raffaello. Per la sua vertiginosa altezza artistica, certo. Ma anche per ciò che ha saputo suscitare.

A PAG. 16

La cattiveria

Qui, se non salta fuori un cognato di Fontana che produce vaccini, per i lombardi la vedo dura

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

» **HANNO SCRITTO PER NOI:** BOCCOLI, BONETTI, BORZI, COLOMBO, DALLA CHIESA, DE RUBERTIS, D'ESPOSITO, GARAVINI, GENTILI, PIZZI, RODANO, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI





il Giornale



LUNEDÌ 4 GENNAIO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLII - Numero 1 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4771 | Sede (ed. nazionale)

la lettera

VACCINI E AIUTI IN RITARDO SIAMO PRONTI A COLLABORARE

di **Silvio Berlusconi**

Caro direttore, in Israele in 13 giorni è stato vaccinato contro il Covid un milione di persone, l'11% della popolazione. Il Presidente Netanyahu stima che con questo ritmo si potrà festeggiare la Pasqua ebraica, che cade alla fine di marzo, liberi dal Covid. Questa notizia è un'altra ragione per ammirare lo Stato ebraico, al quale da sempre sono legato da affetto e amicizia. Ma al tempo stesso induce ad amare riflessioni su quello che sta accadendo in Italia e sulla qualità della discussione politica nel nostro Paese.

Come tutto il mondo, noi stiamo patendo le conseguenze della pandemia, non soltanto in termini di vite umane e di sofferenze diffuse, ma anche di una paralisi economica che continua e della quale il prezzo diventa ogni giorno più caro. È ormai chiaro a tutti che il vaccino è l'unica strada per uscire da questo dramma. Una strada che suscita anche diffidenze e paure, che sono comprensibili, ma che possiamo considerare ragionevolmente sicura, alla luce del parere unanime della comunità scientifica.

Dunque ogni sforzo dovrebbe concentrarsi nell'immediato sulla campagna vaccinale - anche per convincere chi ha ancora dei dubbi - e subito dopo sulla strada per consentire al Paese di ripartire.

Ad oggi la distribuzione del vaccino è ancora limitata a quantitativi praticamente simbolici, sui tempi di effettiva somministrazione si fanno solo ipotesi, si dice - ma non ci sono certezze - che per raggiungere la copertura vaccinale adeguata ci vorrà un anno.

Un anno nel quale sarà necessario, per limitare i danni sanitari, mantenere in essere restrizioni che pesano ogni giorno di più agli italiani, che ogni giorno in più sono insostenibili per le attività produttive, in particolare per i tanti che non sono garantiti: lavoratori autonomi, commercianti, artigiani, partite Iva, liberi (...)

segue a pagina 7



CAOS TOTALE FINE CHIUSURA MAI Governo, ore contate

Italia arancione (con weekend blindati) fino al 15 E per l'esecutivo si avvicina la resa dei conti

«I REGALI INQUINANO»

I tristi 18 anni di Greta: niente vestiti ma fari per bici

di **Massimiliano Parente**

a pagina 15



PASIONARIA Greta Thunberg è appena diventata maggiorenne

Massimiliano Scafì e Stefano Zurlo

■ Un gran caos cromatico. Così rischia di essere l'Italia nei primi giorni del nuovo anno. Il vertice fra governo e Cts sembra portare a un nuovo «dpcm ponte» che se possibile appare ancor più confuso di prima. In sostanza, dopo il 7-8 gennaio «gialli», tutto il Paese dovrebbe diventare «arancione» (e «rosso» nei weekend). Tradotto: nuove chiusure e rinvio di ogni ipotesi di normalità a dopo il 15 gennaio. In questo caos, la scuola dovrebbe ripartire: il premier Conte ha insistito per riprendere le lezioni in presenza al 50% sin dal 7 gennaio. Le nuove misure diventano l'ennesima occasione di lite nel governo, che entra nella sua settimana più delicata.

servizi da pagina 4 a pagina 12

GLI SCENARI

Una crisi, 5 soluzioni E ora prende quota la Cartabia premier

di **Vittorio Macioco**

■ È una crisi al buio. Cinque scenari possibili. Tutto finisce con un rimpastino. Sfiducia e poi si riparte con un Conte ter e altri rapporti di forza. Un governo politico a guida Pd. Un governo del «costruttore» con la Cartabia. Oppure, si va al voto.

alle pagine 2-3

SCONTRO IN LOMBARDIA

Gallera: i medici sono in ferie E la Lega si smarca sui vaccini

Alberto Giannoni

■ Le poche dosi di vaccino inoculate finora dalla Regione Lombardia rischiano di innescare un terremoto politico. Le parole dell'assessore regionale alla Salute Giulio Gallera, che ha giustificato i bassi numeri con il fatto che il personale medico era in ferie, non sono andate giù alla Lega. Che infatti si è pubblicamente dissociata, di fatto aprendo una frattura con l'alleanza Forza Italia. Sul fronte puramente medico, la Lombardia ha comunque garantito che da oggi si inizierà con la profilassi a ritmi serrati e i tempi verranno rispettati.

con **Tagliaferri** a pagina 11

IL RICHIAMO DEL PAPA

Ti preghiamo Francesco, lascia il sogno dello svago

di **Giacomo Susca**

Nell'anno che ha incatenato gli uomini di tutto il mondo al terreno più che alle cose terrene, immobilizzati nel fisico dai divieti di spostamento e piegati nello spirito dal dramma della pandemia, in molti hanno avvertito il desiderio di distarsi dalle preoccupazioni quotidiane con senso di colpa. Qualcun altro, probabilmente una minoranza, non s'è fatto scrupoli di coscienza e ha continuato a inseguire un'illusione di ordinarietà, provando a vivere la vita di prima. Papa Francesco, ieri al termine dell'Angelus, ha rivolto i suoi pensieri a questi ultimi. «Ho letto sui giornali una cosa (...)

segue a pagina 9

AVEVA 75 ANNI

Addio a Rosa, sociologa e moglie di Alberoni

di **Alessandro Gnocchi**

La sociologa e scrittrice Rosa Giannetta Alberoni, studiosa della comunicazione, narratrice e docente universitaria, è morta ieri nella sua casa milanese all'età di 75 anni. Nel 1988, aveva sposato il sociologo Francesco Alberoni, grande innovatore e prestigiosa firma di questo giornale. Da tempo malata cronica, le condizioni di Rosa Giannetta Alberoni si sono aggravate negli ultimi giorni. Rosa Giannetta è stata professoressa di ruolo di sociologia generale all'Istituto Universitario di Lingue Moderne (Iulm) di Milano. Era autrice di romanzi di successo (...)

segue a pagina 24

PRIVACY E AUTOGOL

Fuga dai social Che ansia da Zaniolo in giù

di **Paolo Giordano**

a pagina 17

SERIE A

Milan e Inter, testa a testa con filotti record

da pagina 25 a pagina 28

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SAURO.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE), È VIETATO IL COMMERCIO DI CIBI E DI CIBI MODIFICATI.



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 4 gennaio 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Bergamo, delitto Colleoni: prime ammissioni

L'ex segretario leghista ucciso dal figlio cuoco Litigavano per il locale

Donadoni a pagina 13



Guerra pubblico-privato sui soldi

Reggia di Monza ultimo atto: staccata la luce

Galvani a pagina 15



Colori e divieti, ecco la nuova stretta

Raffica di misure allo studio per evitare di liberarli tutti dopo Befana. Scuola, Conte vuole riaprire. No dei sindacati, regioni titubanti. Vaccinazioni, siamo appena al 23% delle dosi già consegnate. E domani arriva la nuova fornitura. Governo sempre più in bilico

Servizi da pag. 3 a pag. 9

Sanità in tilt in Lombardia

Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera

Gabriele Canè

La palude è talmente fangosa, la matassa talmente intricata, che non si sa nemmeno dove cercare il bandolo. Parli di vaccini, e non capisci come mai non ci siamo già «fumati» in un baleno tutti quelli di cui siamo in possesso. Che non sono tanti, un antipasto, e non vanno distribuiti alla gente comune, ma somministrati negli ospedali e nelle Rsa. Dove ci sono medici, siringhe, ambulatori. Dove un'iniezione te la possono fare anche mentre passi nel corridoio. Poi, certo, mica sono tutti lì a curare i malati. Qualcuno è in ferie, e l'assessore Gallera ci ha spiegato che in Lombardia sono in ritardo, perché non poteva essere interrotto il meritato riposo.

Continua a pagina 2

ZONA ARANCIONE

Il governo pensa a un'Italia arancione il 9 e 10 gennaio, gialla il 7 e l'8. Dal 10 al 15 le regioni potrebbero avere la fascia in base all'Rt: da 1 arancione, rossa da 1,25

ORARI E VISITE

Il coprifuoco dovrebbe restare fissato alle ore 22. Mentre dovrebbe rimanere in vigore il divieto di ospitare più di due persone a casa, tra amici e parenti

SPOSTAMENTI

Nel prossimo week end, ma forse anche nei successivi, potrebbe essere vietato lo spostamento tra regioni. Solo asporto per ristoranti e bar

Controlli in Piazza Venezia a Roma

DALLE CITTÀ

Milano

Caos vaccini Covid La Lega scarica l'assessore Gallera: non ci rappresenta

Mingoia a pag. 6 e nelle Cronache

Milano

Concerti live del nuovo anno Un miraggio

Spinelli nelle Cronache

Milano

Stuprò ragazzina Ventenne condannato

Consani nelle Cronache



Ultima chiamata per Quota Cento

Guida alla pensione Le finestre del 2021

Marin a pagina 11



Dai frigoriferi ai microonde, protocollo ferreo

Trump e Melania, operazione trasloco

Pioli a pagina 16

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI! COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCXXX-N° 3
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 4 Gennaio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

I 70 anni dell'attore Christian: «Noi De Sica come una pasticceria siamo aperti dal 1901»
Oscar Cosulich a pag. 12



La rivoluzione del 1820/21 Quell'eroico maggiore che provò a unire i carbonari d'Italia
Massimo Novelli a pag. 13



Finite le feste, restano i divieti

►La nuova stretta: nel prossimo weekend l'intero Paese in arancione, zona gialla solo il 7 e l'8. No agli spostamenti tra regioni, bar e ristoranti chiusi. Boccia: contagi alti per riaprire le scuole

Il commento L'INCAPACITÀ DI ABBANDONARE LA LOGICA DELL'EMERGENZA
Mario Ajello

L'Italia si è sempre un po' compiaciuta di non saper fare le cose normali ma di eccellere nelle cose straordinarie. Stavolta, non è affatto così. Ci stiamo approssimando alla lotta al virus con ritmi, modi e mezzi quasi consuetudinari o comunque non all'altezza dell'emergenza e dello stato d'eccezione. Che richiederebbero un'uscita energica e lucida dall'ordinario e non il solito tran tran dell'indecisionismo e delle vaghezze di fronte alla devastazione, umana ed economica, da pandemia.

Ecco, nei passaggi più delicati della nostra storia, questa è stata una nazione - grazie alla qualità della sua classe dirigente - capace di dare risposte forti a situazioni forti. Così è avvenuto al tempo della ricostruzione post-bellica, e abbiamo avuto il boom economico degli anni '60. E così è accaduto anche al tempo del terrorismo contro cui la reazione, seppur tardiva, s'è rivelata degna di uno Stato forte. Lo stesso si può dire dello stragismo mafioso, che ha prodotto una mobilitazione istituzionale e civile da Paese con schiena dritta e valori solidi. E ancora: non è stato un esempio di eccezionalità, che moltiplica le energie, lo sforzo che facciamo tutti quanti per entrare in Europa?
Continua a pag. 39

Il Napoli schiaccia il Cagliari (4-1) con un super Zielinski



L'invitato a Cagliari Pino Taormina con Ciriello, Majorano, Trieste e Ventre nello Sport

Il punto Bentornato carattere ora serve la continuità
Francesco De Luca a pag. 39



Il caso Osimhen chiede scusa ma a Ringhio non basta
Roberto Ventre a pag. 18

Evangelisti, Gentili, Malfetano, Mautone, Melina, Pirone e Romanazzi da pag. 2 a 7

Galleria nel mirino Vaccini fermi al palo medici in vacanza bufera in Lombardia

C'è l'assessore lombardo alla Sanità, Gallera, nel mirino per il ritardo del piano vaccinale e la storia dei medici in ferie.
Guasco a pag. 7

Il crollo Arco borbonico quei due anni di allarmi caduti nel vuoto



Paolo Barbutto
Il primo allarme per salvare l'Arco borbonico sul lungomare di Napoli, spazzato via dalla mareggiata, è del 2018. Da allora nulla di concreto. Ed è rimpallo di responsabilità.
In Cronaca

Conte ter, si tratta Di Maio e Orlando i due vicepremier

►Ministri in bilico, rischiano Bonafede e Lamorgese. Il leader di Italia Viva: il cerino nella mani del premier

Si tratta per evitare il deflagrare di una crisi di governo. Pd e M5S valutano le possibilità per continuare, pur con un rimpasto, un governo a guida Conte. C'è l'ipotesi di un Conte ter, dunque, con Di Maio e Orlando nel ruolo di vicepremier. Intanto impazza il borsino dei ministri, con il valzer di nomi per le possibili uscite. Il leader di Iv, Renzi: «Il cerino nelle mani del premier». Bassi, Di Mito, Pappalardo, Pucci e Torsello alle pagg. 8 e 9

Lo scenario MATTEO RENZI TRA RISIKO E CUL DE SAC
Mauro Calise
Ne sono convinti tutti. Perfino - forse - sul Colle più alto. Andrà a finire con un Conte tre.
Continua a pag. 39

Napoli, l'agguato vicino a Capodichino In otto contro uno per lo scooter il video choc della rapina al rider



Leandro Del Gaudio in Cronaca



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143-N°3
ITALIA
Sped. in A.P. DL351/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DGB RM

NAZIONALE



Lunedì 4 Gennaio 2021 • ss. Ermete e Caio

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Frenata biancoceleste Lazio, Immobile-gol non basta più: con il Genoa è solo 1-1 zona Champions lontana
Abbate, Bernardini e Magliocchetti nello Sport



Vincono Milan e Inter Dzeko trascina la Roma, segna l'1-0 alla Samp e aggancia Amadei Terzo posto blindato
Angeloni, Carina, Lengua e Trani nello Sport



Il Messaggero META!
ilmessaggero.it/sport

Ferie e vaccini Quanto costa al Paese l'attendismo alla Gallera

Mario Ajello

Italia si è sempre un po' compiaciuta di non saper fare le cose normali ma di eccellere nelle cose straordinarie. Stavolta, non è affatto così. Ci stiamo avvicinando alla lotta al virus con ritmi, modi e mezzi quasi consuetudinari o comunque non all'altezza dell'emergenza e dello stato d'eccezione. Che richiederebbero un'uscita energica e lucida dall'ordinario e non il solito tran tran dell'indecisionismo e delle vaghezze di fronte alla devastazione, umana ed economica, da pandemia.

Ecco, nei passaggi più delicati della nostra storia, questa è stata una nazione - grazie alla qualità della sua classe dirigente - capace di dare risposte forti a situazioni forti. Così è avvenuto al tempo della ricostruzione post-bellica, e abbiamo avuto il boom economico degli anni '60. E così è accaduto anche al tempo del terrorismo contro cui la reazione, seppur tardiva, s'è rivelata degna di uno Stato forte. Lo stesso si può dire dello stragismo mafioso, che ha prodotto una mobilitazione istituzionale e civile da Paese con schiena dritta e valori solidi. E ancora: non è stato un esempio di eccezionalità, che moltiplica le energie, lo sforzo che facciamo tutti quanti per entrare in Europa?

Questo tipo di approccio pragmatico e lungimirante, da Paese che si gioca il futuro e che ha impellente bisogno di risarcire da un Pli sprofondato a meno 10 secondo le stime della Commissione Ue, non è rintracciabile nell'attuale indolenza da tempi di pace senza pace.

Continua a pag. 14

Scuola, riaperture in bilico

►L'allarme del Cts: «In alcune zone è pericoloso». Regioni in ordine sparso, il Lazio rinvia all'11
►L'intervista Il ministro Boccia: «Il virus sta aumentando, il ritorno in aula è legato ai contagi»

ROMA Scuola dal 7 gennaio, altolà del Cts.

Gentili alle pag. 2 e 3

La pista delle rape accanto al corpo



Uno scheletro in riva al mare Giallo a Latina

I rilievi sulla spiaggia intorno allo scheletro e le rape Buongiorno a pag. 11



Bar e ristoranti chiusi, coprifuoco alle 22

Prossimo weekend in zona arancione Limitazioni in arrivo in tutta Italia

Francesco Malfetano

Italia in zona gialla solo il 7 e l'8 gennaio. Poi arriverà una nuova stretta. Nel prossimo weekend tutti in zona arancione. I contagi preoccupano e



il governo pensa a un decreto-ponte che vieterebbe lo spostamento tra regioni fino al 15. Ristoranti e bar chiusi. Coprifuoco alle 22. Massimo due invitati nelle case private.

A pag. 4

Audio intercettato

Trump nei guai «Trovatemi il mila voti in Georgia»

WASHINGTON «Trovatemi il mila voti per vincere in Georgia». Una telefonata galeotta mette nei guai Trump. La conversazione col segretario di Stato locale, che però non ha ceduto.

A pag. 10

Nuovo Recovery: investimenti e dieci miliardi per la Capitale

►Modifiche Mef: la quota dei fondi per il Sud sale al 40%

Andrea Bassi e Rosario Dimito

Il Recovery plan italiano cambia. Nel documento che il Mef consegnerà oggi a Palazzo Chigi saranno decisamente aumentati i fondi per le infrastrutture, le nuove industrie, il digitale, l'Alta velocità e i porti. La quota per gli investimenti per il Sud sale al 40%. E ci saranno i fondi per Roma, almeno 10 miliardi, destinati alla metro, all'anello ferroviario, al nodo Fiumicino e a opere per il Giubileo.

A pag. 9

Tregua prorogata per 50 milioni di atti

Cartelle fiscali, arriva un decreto: il blocco durerà per altri due mesi

ROMA Stop di due mesi all'invio di cartelle esattoriali. Il governo, alle prese con la costruzione di nuove misure per alleviare le sofferenze di famiglie e attività in difficoltà con l'emergenza Covid, riparte dal fisco. Un volume com-



plessivo di 50 milioni di cartelle che potrebbe mettere a dura prova la fibra del Paese in crisi. Per questa ragione si pensa ad una nuova tregua da realizzare già nei prossimi giorni con un decreto.

Di Branco a pag. 9

Che cosa è importante per me



«Amicizia, amore e libertà»: le parole d'ordine dei ragazzi

ROMA «Amicizia, amore e libertà» le parole d'ordine dei ragazzi. Concorso de Il Messaggero, pubblichiamo altri tre elaborati ricevuti dagli studenti.

A pag. 13

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

IL CAPRICORNO SI RILANCI

Buongiorno, Capricorno! Sarà certamente una settimana da ricordare, per eventi nel privato e bellissime novità nel settore professionale. Prima della vostra Luna nuova del 13 avete la sollecitazione di Luna ultimo quarto che vi spinge decisamente a chiudere situazioni che non rispondono ormai più alle vostre reali ambizioni. La Befana vi libera di Marta, poi, cari Capricorno, avrete Venere nel segno, il girotondo dell'amore riprende. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 4 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Anche Fellini celebrava le due ruote nei film

I campioni delle moto nascono in Romagna «Il rombo dentro di noi»

Morini e Bentivogli alle pagine 12 e 13



Colori e divieti, ecco la nuova stretta

Raffica di misure allo studio per evitare di liberarli tutti dopo Befana. Scuola, Conte vuole riaprire. No dei sindacati, regioni titubanti. Vaccinazioni, siamo appena al 23% delle dosi già consegnate. E domani arriva la nuova fornitura. Governo sempre più in bilico

Servizi da pag. 3 a pag. 9

Sanità in tilt in Lombardia

Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera

Gabriele Canè

La palude è talmente fangosa, la matassa talmente intricata, che non si sa nemmeno dove cercare il bandolo. Parli di vaccini, e non capisci come mai non ci siamo già «fumati» in un baleno tutti quelli di cui siamo in possesso. Che non sono tanti, un antipasto, e non vanno distribuiti alla gente comune, ma somministrati negli ospedali e nelle Rsa. Dove ci sono medici, siringhe, ambulatori. Dove un'iniezione te la possono fare anche mentre passi nel corridoio. Poi, certo, mica sono tutti lì a curare i malati. Qualcuno è in ferie, e l'assessore Gallera ci ha spiegato che in Lombardia sono in ritardo, perché non poteva essere interrotto il meritato riposo.

Continua a pagina 2

ZONA ARANCIONE

Il governo pensa a un'Italia arancione il 9 e 10 gennaio, gialla il 7 e l'8. Dal 10 al 15 le regioni potrebbero avere la fascia in base all'Rt: da 1 arancione, rossa da 1,25

ORARI E VISITE

Il coprifuoco dovrebbe restare fissato alle ore 22. Mentre dovrebbe rimanere in vigore il divieto di ospitare più di due persone a casa, tra amici e parenti

SPOSTAMENTI

Nel prossimo week end, ma forse anche nei successivi, potrebbe essere vietato lo spostamento tra regioni. Solo asporto per ristoranti e bar

Controlli in Piazza Venezia a Roma

DALLE CITTÀ

Bologna, la strage 30 anni dopo

Carlo Lucarelli: «Uno Bianca, le indagini vanno riaperte»

Tempera in Cronaca

Bologna, verso il voto 2021

Civici in campo, la sfida alla politica: «Prima le idee»

Rosato in Cronaca

Calcio, pareggio al Franchi

Al Bologna manca la cattiveria, a Firenze è 0-0

Servizi nel QS



Ultima chiamata per Quota Cento

Guida alla pensione Le finestre del 2021

Marin a pagina 11



Dai frigoriferi ai microonde, protocollo ferreo

Trump e Melania, operazione trasloco

Pioli a pagina 16

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI! COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



LUNEDÌ 4 GENNAIO 2021

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXXV - NUMERO 1, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

LA SERIE A INAUGURA IL 2021. TRA LE SQUADRE LIGURI SORRIDONO SOLO I ROSSOBLU

Genoa, un Destro letale fa pari con la Lazio: 1-1

ARRICHELLO, SCHIAPPAPIETRA / PAG. 32-34

La Samp affoga a Roma Dzeko non perdona: 1-0

BASSO E FRECCERO / PAGINE 36-38

Spezia, ko col Verona: 0-1 Gli Aquilotti sono in crisi

ARDITO / PAGINA 39

IL CONFRONTO TRA GOVERNO E REGIONI NON SCIOLGIE IL REBUS DEI COLORI, MA L'IPOTESI È UNA ZONA ARANCIONE DIFFUSA PER ALTRI 10 GIORNI

Divieti anche dopo le feste e il weekend sarà blindato

La ministra Azzolina: «La scuola riaprirà il 7 al 50% di presenza». Entro venerdì le nuove fasce

IL COMMENTO
ANTONELLA VIOLO
IL FATTORE TEMPO È ESSENZIALE PER BLOCCARE IL VIRUS

Il virus corre. La campagna di vaccinazione è lenta. Mai come adesso, il tempo diventa un fattore essenziale per fermare la pandemia. L'indice di contagio è ancora molto alto e, finalmente, pare che il Governo abbia ammesso la necessità di rivedere i parametri per definire i colori delle Regioni. Andremo verso misure più stringenti, perché il virus non vive la notte e non si ferma con le chiusure alle 18:30. E perché ormai è chiaro che riuscire a fare molti tamponi non basta a mettere in salvo i nostri ospedali e i nostri anziani. Ma c'è un motivo in più per accelerare: il virus sta cambiando.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

Il confronto non si è concluso, ma l'ipotesi più probabile è che il governo proroghi la stretta prevista nelle feste fino al 15 gennaio. Quasi certo il blocco (zona arancione o rossa) in tutta Italia nei weekend. Difficile lo sblocco degli spostamenti tra le regioni negli altri giorni. La scuola dovrebbe riaprire al 50% di presenza dal 7 gennaio. Lo ha ribadito la ministra Azzolina, sostenuta da Conte. Anche se alcune Regioni e i sindacati chiedono un rinvio. Entro venerdì, comunque, si dovrebbero chiarire meglio i parametri per indicare le nuove fasce.

SERVIZI / PAGINE 2-7

L'ESPERTO
Francesco Rigatelli
Ricciardi: «Non basta, la terza ondata sarà inevitabile»

L'ARTICOLO / PAGINA 3

DA OGGI ACCELERA LA SOMMINISTRAZIONE IN TUTTA LA REGIONE

La Liguria aumenta le dosi: duemila vaccini al giorno

Due mila vaccinazioni anti-Covid al giorno, a partire da oggi. La Regione si prepara ad accelerare sulla somministrazione del farmaco Pfizer-BioNTech, anche se il mantra resta lo stesso: più che una corsa sui cento metri, la più massiccia campagna di vaccinazione della storia recente somiglia a una maratona, in cui bisogna

essere costanti più che veloci. Una filosofia ribadita anche ieri dal governatore Giovanni Toti, dinanzi ai numeri dei primi giorni che raccontano di una partenza delle somministrazioni non "bruciante" come ci si poteva attendere. «Non siamo in ritardo, stiamo facendo tutte le dosi che il governo ci invia».

DE FAZIO / PAGINA 7

L'ATTIVISTA HA 18 ANNI: «PER REGALO AIUTATE LA TERRA»



Greta Thunberg ieri è diventata maggiorenne

CARA GRETA, AUGURI E GRAZIE COSÌ HAI SVEGLIATO IL MONDO

FRIZZO / PAGINA 11

CARLO PETRINI / PAGINA 11

L'AFUSIONE

Teodoro Chiarelli
Nozze Fiat-Psa, nasce Stellantis
Oggi le assemblee

Con le assemblee degli azionisti di Peugeot Citroen e Fiat Chrysler Automobiles, nasce oggi il quarto costruttore automobilistico mondiale: 8,1 milioni di auto vendute, 400 mila dipendenti, oltre 180 miliardi di fatturato. Il valore della fusione è 43 miliardi, le sinergie annuali previste ne valgono cinque. Il nuovo gruppo Stellantis, 15 marchi, il cui progetto fu annunciato il 31 ottobre 2019, ha l'obiettivo di creare un leader mondiale nella mobilità sostenibile. La sede sarà in Olanda. Primo azionista sarà Exor con il 14,4%, seguita dalla famiglia Peugeot, che avrà il 7,2% e sembra destinata a rafforzarsi. Presidente sarà John Elkann, Carlos Tavares l'amministratore delegato. Il piano industriale arriverà entro l'estate, ma in Italia vanno avanti i progetti avviati nel 2019.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

L'ANALISI

FRANCESCO MUNARI
L'ITALIA DEVE RIPARTIRE DALLA RIFORMA DELLA CITTADINANZA

I recenti commenti politici sulla prima nascita in Liguria, e tra le prime in Italia, consentono alcune considerazioni più meditate su un tema tanto cruciale quanto bistrattato se non ciecamente strumentalizzato dalla politica. Le norme sulla cittadinanza forniscono la risposta a un quesito centrale per qualunque comunità, e cioè identificano la stessa. Chi sono gli italiani? Chi siamo noi? Chi vogliamo diventare? Con quali criteri pensiamo di costruire l'Italia del futuro, la nostra patria? Il diritto, com'è noto, essendo frutto della mente umana, è onnipotente, o quasi. In Italia, al di là di un consistente maquillage, l'impianto è quello del 1912.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

AURUM OPERTORI PACTORUM PRONTI AUTOPAZZOLA LA BANCA TRILUX

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

LUNEDÌ TRAVERSO

Con uno sprint concluso alle 19.25 del 31 dicembre, subito prima di cena, sono riuscito a finire il 52° libro del 2020, e a centrare l'obiettivo di leggerne uno alla settimana. Andando a rivedere la lista dei titoli, devo dire che di una buona decina ricordo poco, e di un'altra quindicina ricordo che non mi sono piaciuti (il peggiore? "La lingua salvata" di Elias Canetti). Ogni anno finisco per seguire un filone, e nel 2020 mi sono fissato sul Seicento (18 tra saggi, romanzi e sinfonie pastorali). All'epoca avevano un'abitudine oggi molto criticata, quella di stendere un Indice dei libri proibiti, i cui contenuti era meglio non venissero diffusi. Il prossimo anno farò qualcosa di simile: mi proibirò i libri brutti e leggerò solo libri belli (I migliori di quest'anno? "Il capitano Fracassa" di Théophile Gautier e come audiolibro "Tutto chiede salvezza" di Daniele Mencarelli, letto da Dario Sansalone). Ma come si può, direte voi, sapere prima se un libro ci piacerà o meno? Si può eccome. In effetti, i libri che non mi sono piaciuti sono di autori che non conoscevo, o libri che ho letto per dovere più che per convinzione, o libri che ho voluto finire a tutti i costi anche se non mi piacevano. Nel 2021 non commetterò gli stessi errori: andrò sul sicuro, fuggirò ai primi segnali di noia, e mi accontenterò di leggerne la metà. E nelle ore risparmiate mi dedicherò a scriverlo, un libro, sperando che non finisca all'Indice. —

IL PIACERE DEI LIBRI

CLAUDIO PAGLIERI

AURUM OPERTORI PACTORUM PRONTI AUTOPAZZOLA LA BANCA TRILUX

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18



del lunedì

Il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta

Lunedì 4 Gennaio 2021
Anno 157° - N° 3



ISSN 1120-3270
Codice abbonamento: 0182
Codice di distribuzione: 0182
Codice di vendita: 0182
Codice di pubblicità: 0182
Codice di abbonamento: 0182
Codice di distribuzione: 0182
Codice di vendita: 0182
Codice di pubblicità: 0182

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

Norme & Tributi

Società
Telesedute
fino a marzo,
istruzioni
per la proroga

Giustizia
Per la caduta
in strada
danni pagati
dal gestore

Filippo Marini - a pagina 17

Poste Italiane SpA - in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 6/2004, art. 1, c. 1, D.M. Milano

Speciale casa & condominio. l'esperto risponde

I CHIARIMENTI AI QUESITI DEI LETTORI

Assemblee, liti, detrazioni
50 risposte sciolgono i dubbi

Cinquanta quesiti, con relative risposte degli esperti del Sole 24 Ore, per sciogliere i nodi ricorrenti nella gestione condominiale. Si va dalle regole per le assemblee in tempo di Covid alle controversie legali, passando per i requisiti di accesso

al bonus. Ma non solo, le risposte chiariscono anche ruolo e competenze dell'amministratore, anche nei confronti di condomini «morosi storici». Lo speciale esamina nel dettaglio le spese per lavori ordinari e straordinari. — In allegato l'insero con i quesiti



LA GUIDA RAPIDA

Riscaldamento
e divisione spese

Effetti e novità derivanti dall'entrata in vigore del Dlgs 73/20, soprattutto in materia di ripartizione delle spese per l'impianto di riscaldamento. Va in soffitta la norma Un 10200 e subentrano altri criteri di ripartizione. Il ruolo dell'assemblea è sempre centrale. Panzarella e Rezzonico



Buona Spesa Italia!

Casa, lavoro, figli:
l'Italia 2021 riparte
da 130 novità
e sconti fiscali

Dopo un anno di virus. Dalla riforma degli aiuti alle famiglie al superamento del blocco licenziamenti, che cosa cambia per cittadini, imprese e professionisti

Le agevolazioni. Al rinnovato 110% e al cashback si aggiungono, tra le altre, bonus rubinetti, credito d'imposta per chef e kit digitalizzazione per studenti

a cura di Antonello Cherchi e Michela Finizio — alle pagine 2-6



Precompilata Iva per 2,3 milioni

Parte la sperimentazione. Il Fisco predisporrà le bozze dei registri con i dati acquisiti da fatture, scontrini elettronici e Anagrafe: il contribuente potrà confermarli o integrarli

Con l'inizio del 2021 parte l'operazione «precompilata Iva» che, almeno nelle intenzioni, vuole rendere più semplice il dialogo tra fisco e contribuente mettendo a disposizione dell'utente le informazioni Iva acquisite dalle fatture elettroniche, dai corrispettivi telematici e dall'Anagrafe tributaria cancellando, tra l'altro l'obbligo di tenuta dei registri acquisti e vendite. Un progetto che, come è avvenuto per il 730 precompilato, partirà con una fase sperimentale e si arricchirà di una serie di servizi. Un debutto sperimentale che riguarderà 2,3 milioni di partite Iva, ossia imprese e autonomi che effettuano la liquidazione trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto per opzione. Farina e Santacroce - a pag. 7

IMPATRIATI E PASTICCI



Zlatan Ibrahimović, Svedese del Milan
Sportivi stranieri: il taglio Irpef ora negato era già nel 730 del 2020

Antonio Longo - a pagina 9

AGEVOLAZIONI

Il 110% rilancia il sismabonus ma per le aziende rebus crediti

La galassia delle detrazioni che dovrebbe spingere il rinnovo del parco edilizio italiano e l'economia trova sempre nuovi tasselli (e complicazioni). Il potenziamento della detrazione al 110%, previsto dal decreto Rilancio (Dl 34/2020), ad esempio rilancia il «sismabonus», l'agevolazione per interventi antisismici ma con il Dl 62/2013. Rispetto al più famoso «superbonus» (ecobonus), l'effetto-traino di altri lavori è minore, ma non ci sono i vincoli del doppio salto di classe energetica e delle due

unità immobiliari per le persone fisiche. Inoltre, a chi acquista case già ristrutturate antiterremoto la legge di Bilancio concede sei mesi in più per il «sismabonus acquisti», con rogito fino a giugno 2022. Sul fronte imprese si rivela complessa la gestione contabile dei crediti d'imposta nei casi, sempre più frequenti, di cessione o sconto in futuro. E non solo per il 110%, ma anche per tutte le detrazioni edilizie. Gavelli, Giorgetti, Ceroli e Cingolani - alle pag. 14 e 15

Incentivi all'assunzione di giovani e donne con perimetro ristretto

LAVORO

Gli incentivi alle assunzioni scattati il 1° gennaio con la manovra 2020 rischiano di escludere buona parte dei lavoratori che hanno perso l'impiego a causa del Covid-19. Lo gravito orientale per gli under 36 richiede che il giovane disassumato non abbia mai avuto prima un contratto a tempo determinato. Esclude poi le aziende che nei sei mesi precedenti o nei nove mesi successivi all'assunzione abbiano fatto o facciano licenziamenti di lavoratori assunti con la stessa qualifica, nella stessa unità produttiva. Il bonus per le donne richiede che lavoratrici disassumate occupate da 24 mesi (da sei mesi se residenti al Sud) e che l'assunzione comporti un incremento del lavoratore in azienda. Melis e Rota Porta - a pagina 8

IL BUSINESS FUTURO



Gli studi tax e legal fanno rotta su privacy e crisi d'impresa

Valeria Uva - a pagina 9

AL VIA DA OGGI LA PROCEDURA ONLINE

LA SCUOLA RIAPRE (PIANO) E INIZIANO LE ISCRIZIONI

di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

Mentre le scuole si preparano (lentamente) a riaprire e a riportare in classe almeno il 50% degli studenti delle superiori dopo quasi 3 mesi di didattica a distanza, è già tempo di pensare al prossimo anno scolastico 2021/22. Dalle 8 di oggi e fino alle 20 del 25 gennaio è possibile iscriversi e propri figli alle classi prime di infanzia, primaria, secondaria di I e II grado. Solo per l'asilo la domanda è cartacea; per le altre la procedura è interamente online. — Continua a pagina 10



Il Sole 24 Ore dedica una guida di 96 pagine alle iscrizioni online in prima superiore. In edicola venerdì 4 gennaio a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano.

Ambrosiano Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi. Oreficeria 55,00 €/GR. Sterline 350,00 €. Orologi Moderni & Vintage. Diamanti. Dal lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 18.00. Sabato dalle 9.00 alle 13.00. Ambrosiano Srl - Via del Bollo 7 - 20123 Milano - Tel. +39 02 495 19 260 - www.ambrosianomilano.it





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 4 gennaio 2021
Anno LXXVI - Numero 3 - € 1,20
Santa Angela da Foligno

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GOVERNO ALLO SBANDO

Conte ne farà di tutti i colori

Premier e ministri nel pallone non riapriranno più l'Italia ma non capiscono come farlo | Dal 7 gennaio si inizia a ballare due giorni in giallo con divieti poi un po' di arancione e rosso | È un lockdown schizofrenico che rischia di mettere tutti ko in assenza di veri indennizzi

I giallorossi battono la Samp 1-0. Biancocelesti fermati sull'1-1 a Genova

La Roma vince e resta terza, rallenta la Lazio



Austini, Biafora, Carmellini, Lo Russo, Pieretti, Rocca, Salomone e Zotti da pagina 26 a 30

L'ufficio parlamentare di bilancio avverte il governo: «Soldi a tanti lavoratori in nero» Il grande flop del reddito di cittadinanza

L'appello degli istituti di Roma
Scuole impreparate per il ritorno in classe

Conti a pagina 14

...I decreti emanati dal governo Conte per affrontare la pandemia hanno aumentato i lavoratori in nero che prendono il reddito di cittadinanza. A scriverlo è l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), organismo di vigilanza sulla finanza pubblica del governo, nel focus sui decreti Ristori.

Martini a pagina 8

Tutti pazzi per la pubblicità
Con i big della Tv lo spot diventa fiction

Caterini a pagina 24

DI FRANCESCO STORAGE
Ndo cojo cojo e chissà se ce pijo. Il governo Conte procede alla cieca e va avanti come se fossimo a Carnevale in una indescribibile confusione di colori e di regole. La sostanza resta una, però: vogliono rinchiuderci di nuovo (...)

Segue a pagina 3

Le ipotesi sul tavolo di Palazzo Chigi
Da ora chiusure a singhiozzo e nuove misure per le regioni

Pietrafitta a pagina 2

I progetti restano in bilico
Recovery Plan senza certezze per lo scontro Renzi-Giuseppi

Caleri e Frasca alle pagine 6 e 7

La protesta degli imprenditori
Il delivery sfrutta i ristoranti
Basta App per ordinare cibi

Paragone a pagina 10

Ancora danni sul litorale
Pioggia senza sosta nella Capitale
Allagamenti e disagi



Gobbi a pagina 15

la **S** TORACIATA
Se riesce a restare ancora a Palazzo Chigi, Conte pretenderà il Me Deum

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo
A veete ancora l'abitudine di aspettare la Befana che il 6 gennaio, arrivando di notte con le scarpe tutte rotte, porta i doni? Mi auguro di sì, in quanto sarebbe un recupero d'infanzia che, di questi tempi, decisamente faticosi a vivere grazie al covid, aiuterebbe a superare le difficoltà. Mi raccomando, però, lasciate un po' di latte e un po' di pane sotto il camino, perché la Befana, quando arriva, si deve rifocillare. Un'altra raccomandazione: non fate il vaccino pure alla Befana perché, con la storia del covid, essendo Babbo Natale di una certa età, non se ne sono trovati.

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 4 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Maltempo in Toscana, la richiesta di Gianni

Abetone e Garfagnana nella bufera di neve «E' stato di emergenza»

Galligani e Marmugi a pagina 13



Fiorentina: pari col Bologna

Mercato viola, il regista sarà Lucas Torreira

Servizi nel Qs



Colori e divieti, ecco la nuova stretta

Raffica di misure allo studio per evitare di liberarli tutti dopo Befana. Scuola, Conte vuole riaprire. No dei sindacati, regioni titubanti. Vaccinazioni, siamo appena al 23% delle dosi già consegnate. E domani arriva la nuova fornitura. Governo sempre più in bilico

Servizi da pag. 3 a pag. 9

Sanità in tilt in Lombardia

Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera

Gabriele Canè

La palude è talmente fangosa, la matassa talmente intricata, che non si sa nemmeno dove cercare il bandolo. Parli di vaccini, e non capisci come mai non ci siamo già «fumati» in un baleno tutti quelli di cui siamo in possesso. Che non sono tanti, un antipasto, e non vanno distribuiti alla gente comune, ma somministrati negli ospedali e nelle Rsa. Dove ci sono medici, siringhe, ambulatori. Dove un'iniezione te la possono fare anche mentre passi nel corridoio. Poi, certo, mica sono tutti lì a curare i malati. Qualcuno è in ferie, e l'assessore Gallera ci ha spiegato che in Lombardia sono in ritardo, perché non poteva essere interrotto il meritato riposo.

Continua a pagina 2

ZONA ARANCIONE

Il governo pensa a un'Italia arancione il 9 e 10 gennaio, gialla il 7 e l'8. Dal 10 al 15 le regioni potrebbero avere la fascia in base all'Rt: da 1 arancione, rossa da 1,25

ORARI E VISITE

Il coprifuoco dovrebbe restare fissato alle ore 22. Mentre dovrebbe rimanere in vigore il divieto di ospitare più di due persone a casa, tra amici e parenti

SPOSTAMENTI

Nel prossimo week end, ma forse anche nei successivi, potrebbe essere vietato lo spostamento tra regioni. Solo asporto per ristoranti e bar



Controlli in Piazza Venezia a Roma

DALLE CITTÀ

Firenze

Un rider racconta: «Quanti rischi per pochi euro»

Baldi in Cronaca

Firenze

Rubano il bancomat a un parroco Spariti 500 euro

Brogioni in Cronaca

Firenze

Primo volo da Londra Tutti in coda per i tamponi

Mugnaini in Cronaca



Ultima chiamata per Quota Cento

Guida alla pensione Le finestre del 2021

Marin a pagina 11



Dai frigoriferi ai microonde, protocollo ferreo

Trump e Melania, operazione trasloco

Pioli a pagina 16

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO



ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI! COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SAHO.



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 28 - N° 1

Lunedì 4 gennaio 2021

In Italia € 1,50

Il Conte bis a fine corsa

Il premier cede su Recovery plan e delega sui Servizi ma tratta un rimpasto con i leader della coalizione Renzi incassa e continua ad agitare lo spettro della rottura. Il Quirinale non crede in altre maggioranze
Catalfo: "Nuovo stop ai licenziamenti per le aziende in difficoltà"

L'editoriale

Il prezzo di una partita al buio

di Ezio Mauro

Come un antico rimedio alchemico, alla scoperta dell'energia di vita, il vaccino che stiamo sperimentando è il concentrato del nostro destino e contiene il codice del nostro futuro. Contemporaneo e universale, per la prima volta impegna tutto il mondo in un esperimento planetario di tutela personale e di responsabilità collettiva, contrastando il contagio che ci costringeva a indietreggiare, e promettendo di neutralizzare finalmente l'infezione. Per questo il vaccino sembra contenere - insieme con la ricetta fondamentale per l'immunizzazione dal Covid - il principio sintetico della speranza e la chiave biochimica del domani, con il tempo che può tornare a scorrere dopo la paralisi del lockdown e il grande interdetto della pandemia: che sembrava aver deviato il corso della modernità, mentre finalmente il progresso torna a imporre il primato della scienza e della medicina, contro l'irrazionalità primitiva del male.

● continua a pagina 27

Cede di un centimetro alla volta la diga di Conte e inizia il conto alla rovescia della crisi. Il premier arretra su Recovery plan e delega ai Servizi e tratta un rimpasto di governo. Renzi incassa e agita lo spettro della crisi. Mattarella non crede in altre maggioranze possibili. Intanto la ministra del Lavoro Catalfo annuncia un nuovo blocco dei licenziamenti.

di Casadio, Ciriaco, Conte, Cuzzocrea e Vecchio
● alle pagine 2, 3, 4 e 15

Mappe

La base del partito del presidente

di Ilvo Diamanti

La classifica dei migliori e dei peggiori del 2020, definita dal sondaggio di Demos pubblicato su Repubblica, ha sollevato interesse. E discussione. Come ogni anno. Ma questa volta, forse, di più. Perché "il migliore" è Giuseppe Conte. Presidente del Consiglio, da due anni e mezzo. Ininterrottamente. E a capo di due coalizioni diverse. Ora potrebbe trovarsi di fronte a una nuova crisi.

● a pagina 26

Virus

Il calendario dei colori sul tavolo del governo



Riapre la scuola e l'Italia si fa arlecchino La Lega scarica Gallera sui vaccini

di Berizzi, Bocci, De Luca, Gallione, Lopapa, Pucciarelli e Zunino ● da pagina 7 a pagina 11

Mappamondi

Usa, le minacce di Trump per ribaltare il voto in Georgia



di Federico Rampini
● a pagina 18

Con Donald il peronismo in America

di Moisés Naim

Donald Trump sarà il primo presidente degli Stati Uniti la cui figura s'incarna in un movimento politico di massa che porta il suo nome. Il trumpismo ha molto in comune con altri movimenti politici che del nome del proprio leader hanno fatto una bandiera. Il trumpismo avrà dunque lunga vita, e trascenderà Trump stesso. Le ideologie di questi movimenti hanno dato prova di essere malleabili in maniera inconsueta.

● a pagina 19

Russia, tornano le celle di Stato per gli ubriachi

di Rosalba Castelletti



● a pagina 21

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI **JUNIOR**

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

La fusione Fca-Peugeot



▲ Nel 1901 Giovanni Agnelli

Due dinastie europee dell'auto alla prova del capitalismo globale

di Francesco Manacorda
● alle pagine 24 e 25

Serie A



▲ L'abbraccio Dopo il gol del Milan

Milano comanda I rossoneri vincono in 10. Inter a valanga

di Condò, Currò e Vanni
● alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Grecia, Malta, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Croazia € 2,2 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Sci Tragedia in val Senales
Valanga travolge marito e moglie

LORENZO PADOVAN - P. 13

Asterix Nella nuova avventura
una pozione magica anti-Covid

GUIDO TIBERGA - P. 23



Serie Tv Il ritorno di Lupin
Omar Sy il primo Arsenio nero

FULVIA CAPRARA - PP. 20-21



LA STAMPA



LUNEDÌ 4 GENNAIO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.3 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

ZONA GIALLA SOLO NEI GIORNI FERIALI MA SEI REGIONI VANNO VERSO L'ARANCIONE. RICCIARDI: "RISCHIO TERZA ONDATA"

Il virus corre, weekend blindato

Azzolina: "A scuola il 7 gennaio, dad al 50 per cento". Medici in ferie in Lombardia, bufera su Gallera

I FRITARDI NEL PIANO DI VACCINAZIONE

UN ANTIDOTO PER I PIÙ FRAGILI

ANTONELLA VIAOLA

Il virus corre. La campagna di vaccinazione è lenta. Mai come adesso, il tempo diventa un fattore essenziale per fermare la pandemia. L'indice di contagio è ancora molto alto e, finalmente, pare che il Governo abbia ammesso la necessità di rivedere i parametri per definire i colori delle Regioni. Andremo verso misure più stringenti, perché il virus non vive la notte e non si ferma con le chiusure alle 18:30. E perché ormai è chiaro che riuscire a fare molti tamponi non basta a mettere in salvo i nostri ospedali e i nostri anziani.

CONTINUA A PAGINA 13

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, interpellata da *La Stampa*, tiene il punto: «Il 7 gennaio la scuola ripartirà con la didattica a distanza al 50%». Ma tornano a sollevarsi i dubbi di Regioni e sindacati, che arrivano a chiederle un rinvio all'11 o al 18 gennaio. Sul fronte politico oggi è atteso un vertice tra il premier Conte, Matteo Renzi e gli altri leader dei partiti di maggioranza per cercare un'intesa e scongiurare la crisi di governo. In Lombardia è bufera sull'assessore Gallera, la Lega lo scarica. **SERVIZI - PP. 2-9**

IL RECOVERY PLAN

LO SCONTRO SUL NEXT GENERATION EU

PER UN BUON USO DEI FONDI EUROPEI

STEFANO LEPRÌ

Non dev'essere un compendio di tutto ciò che è giusto e necessario fare, il Recovery Plan. Meglio discutere come riuscire a realizzarlo. I fondi europei Next Generation Eu servono per investimenti. **- P. 19**

OGGI SI PRESENTA IL PIANO PER LA RIPRESA

MA QUEGLI AIUTI NON SONO GRATIS

ALESSANDRO DE NICOLA

Oggi il ministro dell'Economia Gualtieri, dovrebbe portare in Consiglio dei Ministri la versione corretta del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato il 9 dicembre da sottoporre all'Ue. **- P. 19**

CONTE TRATTA CON RENZI

Dal Fisco ai ristoranti con la crisi saltano oltre 40 miliardi

PAOLO BARONI

I NUMERI A RISCHIO

209 miliardi il valore del Recovery Plan per l'Italia	20 miliardi il valore del decreto ristori che il governo deve approvare
---	---

L'ESPO - ILSB

Crisi di governo e voto anticipato metterebbero a rischio l'accesso ai fondi Ue, facendo svanire «un'occasione storica per il Paese». **- P. 11**

Oggi in edicola!

Le sei storie della buonanotte



LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il sogno di Greta che compie 18 anni "Regaliamo un sorriso a questo pianeta"



Greta Thunberg a Torino in una foto d'archivio durante lo sciopero per il clima

CARLO PETRINI

Cara Greta, tanti auguri e molti ringraziamenti. Innanzitutto per come hai saputo spenderti per

la salvaguardia della nostra Terra, coinvolgendo e mobilitando milioni di giovani in tutto il mondo. È una causa giusta e soprattutto indilazionabile. **- P. 17**

LE SUPPLETIVE NEGLI STATI UNITI

La battaglia di Kamala con i neri di Georgia Un audio di Trump minaccia il governatore



La vice presidente-eletta Kamala Harris ringrazia i sostenitori a Columbus, Georgia

PAOLO MASTROLILLI

«I repubblicani hanno dichiarato guerra agli ideali basilari della democrazia americana. Que-

sto è in gioco, nel voto di domani». Di mestiere Raphael Warnock fa il pastore alla Ebenezer Baptist Church, la chiesa di Atlanta dove predicava Martin Luther King. **- P. 15**

LE INCERTEZZE SULLA RIPRESA DELLE LEZIONI

GLI STUDENTI SENZA BUSSOLA

CHIARA SARACENO

Non si può programmare l'attività scolastica di giorno in giorno, lasciando nell'incertezza continua studenti, insegnanti, presidi. E non si può neppure baloccarsi a trovare soluzioni di fatto improponibili, macchinose e che richiedono un dispendio di tempo organizzativo che sarebbe meglio investire nell'organizzare una didattica adeguata alla situazione. Ad esempio, come continuano a ripetere i presidi, i doppi turni sono impossibili, o molto difficili da realizzare con il numero degli insegnanti attuali, perché questi ruotano su più classi (e in alcuni casi su più scuole).

CONTINUA A PAGINA 13

LA SERIE A

Super Ronaldo, la Juve lancia la sfida al Milan

GIGI GARANZINI

La classifica che conta è rimasta quella dell'anno vecchio. Ma il nuovo si è regalato un debutto in grande stile, con la rovesciata di Zaccagnini alla Ronaldo, il raddoppio di Zielinski alla Messi, un assist di Illicic alla Imbista. E ancora la splendida battaglia navale vinta dalla Roma sul-



REUTERS

la Samp e i tre gol che il Toro ha segnato a Parma, senza prenderne per una volta. Fino allo show serale di Cristiano, due gol e un assist, che ha mantenuto invariati i distacchi alla vigilia della sfida col Milan. Già, il Milan. Ha vinto anche a Benevento, da capollista vera.

CONTINUA A PAGINA 25
BARILLA, ODDENINO - P. 24

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI

www.nobis.it



Il Piccolo

Trieste

LE STRATEGIE DEL gestore INFRASTRUTTURALE con 5 miliardi di asset

Dal Trieste Airport al settore portuale: campagna acquisti del fondo F2i in Fvg

L'ultima mossa è stata l'acquisizione da Vei Log del gruppo MarterNeri gestore del terminal per le rinfuse a Monfalcone

MARCO BALLICO

TRIESTE Il fondo F2i, emergendo tra gli aspiranti alla maggioranza dell'aeroporto regionale, è entrato in Friuli Venezia Giulia un anno e mezzo fa. Il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali con asset per oltre 5 miliardi di euro, con la controllata 2i aeroporti, ha portato a compimento l'acquisizione del 55% di Trieste Airport. Ma l'espansione in Fvg non si è conclusa, anzi. E riguarda ora pure il settore portuale. Il fondo è infatti sbarcato sulle banchine di Monfalcone, oltre che di Livorno, mettendo un altro tassello del progetto di un polo per il trasporto delle merci via mare. Il progresso, ormai da un anno, è infatti la presenza a Mestre, Chioggia e Carrara, tanto da essere già diventato il primo operatore portuale nazionale nelle "rinfuse solide" (ciò che non viaggia nei container, e quindi, tra l'altro, prodotti siderurgici, cereali, cellulosa, fertilizzanti, moduli industriali speciali) con 7 milioni di merci movimentate all'anno, 7 terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione. Un mercato strategico per l'economia nazionale, giacché il 70% delle importazioni e il 50% delle esportazioni del Paese avvengono via mare, per un valore annuo di 160 miliardi. Nel concreto, F2i ha siglato l'accordo per l'acquisizione da Vei Log, società di investimento dedicata al settore della logistica, del gruppo MarterNeri, titolare di concessioni e autorizzazioni a Monfalcone e a Livorno. Sullo sfondo, questione non indifferente, rimane peraltro il contenzioso giudiziario amministrativo che, chiamando in causa la riorganizzazione delle aree portuali definita in quattro lotti funzionali proposta dall'**Autorità di sistema**, mantiene sub-judice il piano di rilascio delle concessioni della durata di dodici anni, quindi fino al 2031. Una situazione che potrebbe però sbloccarsi tra un paio di settimane visto che il 13 gennaio è fissata davanti al Tar l'udienza di merito a seguito del ricorso, accolto dalla magistratura amministrativa, proposto da MarterNeri appunto contro la riorganizzazione portuale. Zeno D'Agostino, prima di esporsi su F2i in porto, attende appunto di capire se il cambio di proprietà possa consentire il superamento del contenzioso. «Il problema di fondo è il blocco del rilascio delle nuove autorizzazioni e concessioni che non permette la necessaria certezza per gli investimenti e quindi per la serenità dei lavoratori», osserva Sasa Culev, segretario generale Filt Trasporti della Cgil Gorizia. Ma sulle opportunità che sembrano potersi aprire non ci sono troppi dubbi. Di sicuro non li ha l'assessore regionale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti: «F2i è già presente in regione con l'aeroporto e, tenuto conto dei numeri e dei progetti del gruppo, non sono troppo sorpreso di una sua espansione anche nella logistica in un territorio appetibile per motivi geografici e infrastrutturali. La Regione guarda con non poco interesse a quanto sta accadendo». Considerazioni che nascono dal fatto che nella logistica l'impegno di F2i si declina sia attraverso l'indirizzo alle controllate del ramo aeroportuale relativamente all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e l'autoproduzione per mezzo di impianti fotovoltaici, sia orientando gli investimenti verso i settori di trasporto a basso impatto ambientale, come quello su ferrovia, in cui nel 2020 la Sgr ha acquisito Compagnia Ferroviaria Italiana, seconda società nazionale attiva nel trasporto merci su rotaia.



Il Piccolo

Trieste

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

il caso dell' intervento dell' assessore regionale sullo sviluppo della città

Rosolen "sfida" Dipiazza sul porto ma nega qualsiasi mira sul Comune

C'è chi legge tra le righe la voglia di protagonismo verso il 2021. Lei replica: «Retropensieri insensati»

DIEGO D' AMELIO

Alessia Rosolen giura di non aver alcuna intenzione di entrare nella partita delle comunali, ma la lettera aperta pubblicata ieri dal Piccolo fa discutere nei corridoi della politica. Prendendo le mosse dal Recovery Plan, l' assessore al Lavoro finisce infatti per tracciare un' idea della **Trieste** di domani, andando decisamente oltre il perimetro del proprio mandato in Regione. La mossa attira l' attenzione: il testo viene diffuso e commentato sui social, Rosolen riceve numerosi messaggi di complimenti e più di qualcuno - a destra, a sinistra e nel mondo economico - si chiede se la riflessione nasconda la volontà del presidente Massimiliano Fedriga di tenere aperta una seconda possibilità, qualora tramontasse per qualsivoglia ragione la via primaria rappresentata da Roberto Dipiazza. La doverosa premessa, comunque, è che la posizione dell' attuale primo cittadino risulta blindata. L' entourage di Fedriga assicura che non c' è il minimo ripensamento sul sostegno a Dipiazza e da Roma Giorgia Meloni ha fatto pervenire l' appoggio da parte di Fdi, dopo qualche perplessità manifestata dai patrioti triestini. Ma è un fatto anche che il nome di Rosolen sia stato l' unico a circolare in questi mesi come alternativa a Dipiazza e che alcuni sondaggi abbiano pesato il consenso dell' assessore. Nella sua lettera, Rosolen invita a non avere una visione limitata dell' impiego dei fondi europei e a non ragionare per compartimenti stagni, evidenziando la necessità di intrecciare le strategie per **Porto** vecchio, **porto** nuovo e una zona industriale da bonificare e rilanciare, ripensando tutta l' area affacciata sul mare con un «progetto di caratura internazionale», che punti sulla creazione di nuovi poli di manifattura, alta ricerca e formazione. Il ragionamento è piaciuto anche negli ambienti che contano e il presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino è stato ad esempio fra i primi a complimentarsi ieri. Dipiazza non legge fra le righe un tentativo velato di autocandidatura, ma ugualmente non deve aver gradito una lettura diversa rispetto alla strategia sul **Porto** vecchio, per la quale Rosolen sembra immaginare un masterplan che non rappresenta l' impostazione del sindaco. Quest' ultimo comunque valorizza i punti di comunanza: «Quello che scrive Alessia è quello che dico da sempre. **Porto** nuovo: i tedeschi, gli ungheresi e punti franchi. Zona industriale: la chiusura della Ferriera ha tolto il tappo. Il **Porto** vecchio, con tutto quello che sta succedendo». Per Dipiazza, «Alessia è una ragazza con intelligenza superiore ed è uno dei migliori assessori di Fedriga. Non vedo motivazioni particolari, oltre alla volontà di scrivere una lettera in cui mi rivedo. Io sono il candidato del centrodestra e attendiamo il candidato del centrosinistra». Rosolen assicura di non covare alcuna ambizione su Palazzo Cheba: «Sono felice di aver incontrato tanta condivisione e stupisce che mi si attribuiscono retropensieri. Dipiazza non è in discussione e non c' è volontà di dividere il centrodestra: sono semplicemente una cittadina di **Trieste**, che ha la fortuna di fare l' assessore regionale, e ho voluto illustrare le linee del lavoro che la Regione ha presentato a Roma in vista del Recovery Fund, precisando che non c' è solo il **Porto** vecchio. Dietro una grande opportunità ci deve essere un grande lavoro: immaginare il futuro e mettere insieme le cose è il minimo che si possa chiedere a chi fa politica». La stagione di una Rosolen che sparglia i tavoli del centrodestra è alle spalle, ma resta il fatto





Il Piccolo

Trieste

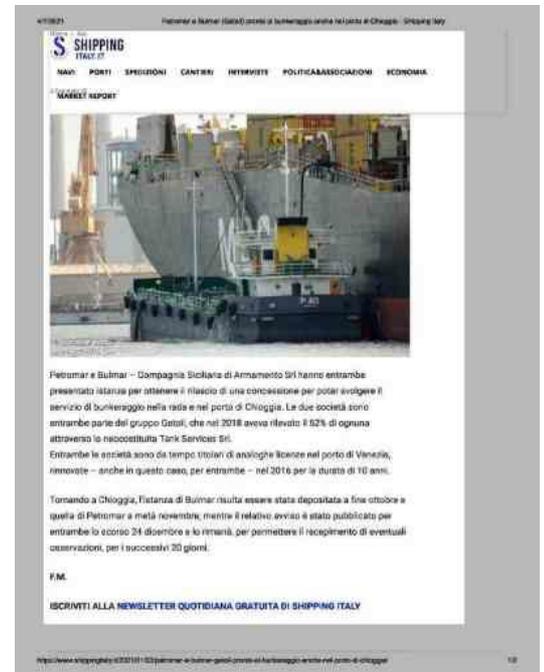
che l' ex missina è considerata dagli alleati (con l' eccezione di Forza Italia, dove non sono dimenticate le antiche ruggini) e fra i giallorossi come l' unica alternativa a Dipiazza nel campo conservatore. Non ci sono però solo le lodi. Il Pd regionale critica l' intervento di Rosolen con Renzo Liva e Salvatore Spitaleri: «La giunta regionale ha presentato al governo una lista di interventi del tutto incoerenti rispetto alle finalità delle risorse europee. Per Trieste hanno visto in Porto vecchio l' area ideale per trasferire uffici regionali: con quale impatto economico? È forse questa la domanda che l' assessore Rosolen pone alla giunta e al sindaco? Serve visione e non improvvisazione o metodo-spezzatino. Il porto di Trieste è comunque tra le priorità del governo e non lo scopre Rosolen che è correlato al Porto vecchio e al retroporto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Shipping Italy

Venezia

Petromar e Bulmar (Getoil) pronte al bunkeraggio anche nel porto di Chioggia

Petromar e Bulmar - Compagnia Siciliana di Armamento Srl hanno entrambe presentato istanza per ottenere il rilascio di una concessione per poter svolgere il servizio di bunkeraggio nella rada e nel porto di Chioggia. Le due società sono entrambe parte del gruppo Getoil, che nel 2018 aveva rilevato il 52% di ognuna attraverso la neocostituita Tank Services Srl. Entrambe le società sono da tempo titolari di analoghe licenze nel porto di Venezia, rinnovate anche in questo caso, per entrambe nel 2016 per la durata di 10 anni. Tornando a Chioggia, l'istanza di Bulmar risulta essere stata depositata a fine ottobre e quella di Petromar a metà novembre, mentre il relativo avviso è stato pubblicato per entrambe lo scorso 24 dicembre e lo rimarrà, per permettere il recepimento di eventuali osservazioni, per i successivi 20 giorni. F.M.



Nuova diga di Genova, l' 8 gennaio parte il 'debat public'

di Matteo Cantile domenica 03 gennaio 2021 GENOVA - L' **Autorità** di **sistema portuale** del mar Ligure occidentale, con Regione, Comune e alla presenza del Ministro dei Trasporti Paola De Micheli, presenterà alla stampa il 'debat public' sulla nuova diga di Genova, l' opera che dovrà cambiare il destino del porto e della città: l' appuntamento a palazzo San Giorgio è fissato per il prossimo 8 gennaio. Sarà una grande occasione pubblica di confronto sulla nuova opera (dopo i convegni sugli sviluppi del Decreto Genova organizzati a Primocanale) e sarà il primo di una lunga serie: per arrivare alla costruzione della nuova diga foranea, infatti, è previsto per legge il cosiddetto 'debat public' che coinvolgerà tutti i cittadini genovesi. Sarà, in ottemperanza alle norme per il contenimento del coronavirus, un dibattito che avrà luogo in forma virtuale, secondo modalità che sono attualmente allo studio. Il giorno 9, nel frattempo, l' **Autorità** di **sistema** ha convocato i primi stakeholder, così da affrontare in via preliminare i più importanti passaggi che porteranno alla realizzazione dell' opera. La nuova diga costituisce, per il porto di Genova, un enorme salto di qualità : l' ipotesi più accreditata è che la struttura venga costruita al largo di quella esistente, raddoppiando di fatto lo spazio di transito per le navi dirette alla stazione marittima o ai terminal del porto vecchio e di Sampierdarena e garantisce ai natanti un più ampio spazio di manovra. La diga potrà consentire anche alle navi di grandi dimensioni di scalare le banchine genovesi e garantirà una maggiore sicurezza a tutte le imbarcazioni in transito. Anche le grandi navi da crociera, per cui è previsto il dragaggio dei fondali di accesso alla stazione marittima, beneficeranno di un più ampio bacino di evoluzione. Lo studio di fattibilità, affidato al consorzio Technital, è attualmente in corso: di fronte alla 'vecchia' diga sta operando nave Saentis, della società svizzera Geoequip Marine Operations Ag, che ha il compito di sondare i fondali da un capo all' altro del porto di Genova; le operazioni si concluderanno il 24 di questo mese. Approfondimenti Diga Foranea, al via le indagini geotecniche sui fondali del porto di Genova.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Nuova diga di Genova, l'8 gennaio parte il 'debat public'". The article is by Matteo Cantile and dated January 3, 2021. It features a map of the port area and several text blocks. Key sections include:

- Sarà una grande occasione pubblica di confronto sulla nuova opera**: Discusses the 'debat public' process and the involvement of citizens.
- La nuova diga costituisce, per il porto di Genova, un enorme salto di qualità**: Details the benefits of the new pier, such as increased space and safety.
- Lo studio di fattibilità, affidato al consorzio Technital, è attualmente in corso**: Mentions the ongoing feasibility study and the work of Geoequip Marine Operations Ag.

 The article also includes a video player and a list of related articles under 'Approfondimenti'.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

«Meno soldi alla diga? Genova è declassata»

Genova - «I soldi per costruire la diga nel porto di Genova sono a rischio. Dopo lo stop alla Gronda e lo slittamento del Terzo Valico al 2024, il declassamento di Genova è la novità con cui il governo apre il nuovo anno». Così Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della

Genova - «I soldi per costruire la diga nel **porto** di **Genova** sono a rischio. Dopo lo stop alla Gronda e lo slittamento del Terzo Valico al 2024, il declassamento di **Genova** è la novità con cui il governo apre il nuovo anno». Così Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega, fa riferimento all'ultima bozza del Recovery Plan, che quasi dimezza i fondi per l'opera. «E il resto chi ce lo mette? La diga è necessaria, altrimenti le navi di nuova generazione sceglieranno altri scali. Un Governo che toglie i soldi per la nuova diga nel **porto** di **Genova** e che resta inerte davanti all'isolamento infrastrutturale della Liguria è un Governo ostile ad aziende, imprenditori, commercianti e professionisti della regione» conclude Rixi.



Allerta meteo, dighe vietate

Per la giornata di oggi previsti vento e pioggia

Allerta meteo, divieto di accesso alle dighe. Comunica la Capitaneria di **porto**: «Dalle prime ore di lunedì (oggi, ndr) si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sulla regione Emilia Romagna con fenomeni che saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione». La Capitaneria di **porto** di **Ravenna** «sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'ordinanza che prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Arpae e comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

4 LUNEDÌ 4 GENNAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Le pensiline tornano dopo 12 anni

A Bassano e Concordia. Lista per Ravenna: «Risultato ottenuto grazie alla petizione»



Qualità dell'aria, al progetto con le installazioni outdoor

Il sindaco di Bassano del Grappa, Roberto Basso, ha annunciato che la città tornerà a dotarsi di pensiline moderne e funzionali dopo 12 anni di assenza. Le nuove pensiline, progettate da un'azienda di Bassano, saranno installate in diverse piazze e zone pedonali della città. Il progetto è stato realizzato grazie a una petizione lanciata dai cittadini, che ha raccolto oltre 10.000 firme. Le nuove pensiline sono dotate di pannelli solari e illuminazione a LED, e sono progettate per essere ecologiche e sostenibili.

Proposta incoronazione alla memoria di Dante Alighieri

Il professor Enrico Maffei, «Dopo la decisione di Roma la decisione sul la Toscana»

Il professor Enrico Maffei ha presentato una proposta di incoronazione alla memoria di Dante Alighieri. La proposta è stata presentata al Comune di Ravenna e al Comune di Concordia. Maffei ha sottolineato l'importanza di questo gesto per ricordare il grande poeta fiorentino e per promuovere il turismo culturale nella regione. La proposta è stata accolta con interesse dalle autorità locali.

Allerta meteo, dighe vietate

Per il giorno di oggi previsti vento e pioggia

La Capitaneria di porto di Ravenna ha emesso un'allerta meteo per il giorno di oggi. A causa delle previsioni di vento e pioggia, è vietato l'accesso alle dighe foranee e ai moli guardiani. Si raccomanda a chi si trova già in loco di abbandonare le dighe in sicurezza.

Neve e ghiaccio: attivo il piano

15 comuni meteo-avversità sono in allerta

A causa delle previsioni di neve e ghiaccio, è attivo il piano di emergenza per 15 comuni della provincia di Ravenna. Le autorità locali stanno monitorando la situazione e sono pronte a intervenire in caso di necessità. Si raccomanda di prendere precauzioni durante gli spostamenti.



Roberto Basso
Sindaco di Bassano del Grappa



Enrico Maffei
Professore



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

"Cambiamo con Toti"

«L' ampliamento del porto favorisce la lotta all' erosione»

Carrara. Diego Nespolo, a nome del coordinamento provinciale "Cambiamo con Toti", in merito all' ampliamento dello scalo portuale di **Marina di Carrara** osserva: «Spiace a più riprese leggere strali rivolti al **porto** di **Marina di Carrara** e spiace ancora di più che questi siano lanciati senza alcun supporto tecnico scientifico. Per fortuna il **Porto** e l' indotto godono di buona salute ed hanno ottime prospettive di sviluppo, sia per quanto concerne il settore mercantile sia per quanto concerne il settore turistico e da diporto. A tal proposito l' accusa lanciata dai Paladini apuoversiliesi inerenti il fenomeno erosivo della costa apuana sono a nostro avviso faziose e prive di contenuti atti a sostenerle, preme segnalare al riguardo che studi di fattibilità e incidenza delle opere a mare si sono susseguiti negli ultimi anni per consentire di predisporre di un nuovo Prg portuale che consenta una mitigazione dell' effetto erosivo costiero se non una sua definitiva risoluzione. Ci preme rimarcare che negli ultimi 15 anni l' apporto e accumulo di sedimenti lungo il molo di ponente nonché lungo la linea foranea è stato considerevole (le carte batimetriche non mentono) a dimostrazione di tale fenomeno si ricordano gli avvenuti dragaggi del canale d' ingresso al **porto** che puntualmente è stato colmato dal transito dei sedimenti. Sarebbe auspicabile a risoluzione di tale problema procedere all' allungamento (sulla perpendicolare del Torrente Carrione) della diga foranea sino al raggiungimento della quota batimetrica di -13 m, così da evitare dragaggi e nel contempo consentire il trasporto dei sedimenti su un fondale morfologicamente inalterato. La tecnica costruttiva della diga foranea soffolta a gradoni permetterebbe inoltre di mantenere in "quota" i sedimenti per un loro passaggio a levante senza nessun tipo di alterazione. Sostenere che l' ampliamento del **porto** non sia propedeutico alla risoluzione del fenomeno erosivo costiero è falso e tendenzioso - aggiunge Nespolo -. L' invito ai Paladini apuoversiliesi nonché alle amministrazioni locali che non condividono l' ampliamento del **porto** è di valutare nel merito i progetti per le tecniche adottate. La nuova forma del **porto** di **Marina di Carrara** sta nella risoluzione del problema erosivo costiero a cui tutti ambiamo e operiamo affinché ciò avvenga». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

Sfregio alla Storia Il primo allarme nel 2018: nessun intervento per evitare il crollo. E ora scatta lo scaricabarile

Arco borbonico, persi due anni

Spirito (Autorità portuale): lo rimetteremo a posto, avevamo avvisato la Sovrintendenza

Paolo Barbuto

Il primo allarme per un possibile crollo dell' arco borbonico risale all' autunno del 2018. Da quel giorno nulla è stato fatto per evitare il peggio. Solo nello scorso giugno l' **Autorità Portuale**, responsabile della struttura, ha avviato le procedure per un progetto di restauro. E ora scatta lo scaricabarile. Alle pagg. 22 e 23.



Primo allarme nel 2018 così l' arco borbonico poteva essere salvato

La segnalazione del Museo del Mare due anni fa, intervennero i vigili del fuoco. A fine dicembre scampato alla tempesta poi la decisione: ci pensiamo dopo le feste

LA VERGOGNA Paolo Barbuto La storia recente dell' agonia dell' arco borbonico inizia nel 2018 quando Giuseppe Farace, fotografo e consigliere del Museo del Mare, dopo una mareggiata di novembre si affacciò al lungomare e si accorse che una delle basi dell' arco era stata pericolosamente spostata dai marosi: l' intera struttura si reggeva su uno spicchio di pietra di pochi centimetri, il rischio crollo era imminente. La conclusione della storia la conoscete tutti: sabato sera quell' antica struttura è definitivamente crollata. Tra l' inizio e la fine di questo racconto ci sono due lunghi anni di disinteresse, indifferenza, ignavia da parte di chi sarebbe dovuto intervenire, o almeno segnalare con vigore il pericolo, e invece se n' è rimasto fermo a guardare. L' ALLARME Subito dopo aver notato il grave danno generato dai marosi nell' autunno del 2018, Farace chiamò i vigili del fuoco i quali concordarono sull' imminente pericolo e segnalavano la questione a tutti gli organi competenti. Il Comune piazzò una barriera di protezione sul lungomare, l' **Autorità Portuale** che ha in carico la gestione di quella struttura rimase immobile, la Soprintendenza che si sarebbe dovuta occupare della tutela di quelle pietre antiche non pretese interventi immediati. Così la questione restò nell' ambito della società civile che osservò, s' indignò, lanciò allarmi, provò a gridare la sua rabbia. Ma nessuno ascoltò quella richiesta di soccorso urgente che veniva lanciata con metodo e costanza. Qualche mese dopo proprio il Museo del Mare organizzò una conferenza che si concluse con una nuova richiesta d' intervento, anche questa caduta nel vuoto. I SUSSULTI Trascorre quasi un anno, nel settembre del 2019 la questione si ripresenta perché c' è ancora grande attenzione da parte delle associazioni e dei media. Resta il grande dubbio sulla responsabilità per quella struttura: chi deve intervenire, il Comune, la Città Metropolitana, la Soprintendenza? Solo in seguito si appurerà con certezza che la vicenda è tutta in capo all' **Autorità Portuale**; nel frattempo il Comune e la Città Metropolitana si rimpallano le decisioni e, soprattutto, il reperimento dei fondi necessari al salvataggio dell' arco borbonico. L' allora delegata al mare Daniela Villani (in seguito defenestrata dal sindaco de Magistris) presentò una relazione con la segnalazione di tutti i punti dolenti delle coste napoletane, in primis la questione dell' arco borbonico. All' orizzonte si profilava la possibilità di accedere a un finanziamento di nove milioni di Città Metropolitana, sembrava che la questione fosse a una svolta. Invece la svolta non era ancora quella giusta, sarebbe arrivata qualche mese dopo, quando finalmente maturò la certezza che se ne sarebbe dovuta occupare l' **Autorità Portuale**. Proprio in quei giorni del settembre 2019, in cui si riaprì la questione dell' arco borbonico, il soprintendente La Rocca, approdato a Napoli da qualche giorno, promise in una dichiarazione al nostro giornale «valuterò la situazione del molo borbonico appena possibile, dopo averne parlato anche con i funzionari». LE RIUNIONI Nel frattempo il tempo passa. Bisogna arrivare al giugno del 2020 per sentire nuove parole di conforto per il futuro dell' arco borbonico. Scende in campo ufficialmente l' **Autorità Portuale** che comprende di dover fare qualcosa e predisporre un vertice con la Soprintendenza per stabilire le



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

modalità di intervento per un futuro progetto di ristrutturazione di quella porzioncina di Napoli antica che sta per crollare. Le cose, sapete com'è in questi casi, vanno un po' per le lunghe. Bisogna parlare, stabilire, meditare, pensare, sicché i giorni passano e si trascinano dietro l'intera estate, nel frattempo un primo intervento, però, è stato già attuato: l'arco in bilico viene sostenuto e puntellato con una gabbia di tubi Innocenti che, nelle previsioni dei tecnici, dovrebbero riuscire a sostenerlo finché i lavori di ristrutturazione non saranno realizzati. LA MAREGGIATA Dopo l'estate del 2020 arriva incalzante l'autunno che offre solo altri incontri e un fitto scambio di documentazione su tempi e modi degli eventuali interventi di recupero della struttura. Poi si presenta l'inverno e arrivano le mareggiate, compresa quella violenta e imprevedibile di fine dicembre che ha devastato il lungomare. Quella notte di sette giorni fa, dopo aver visto quel che era successo ai muretti del lungomare, l'**Autorità Portuale** si mise immediatamente in movimento per scoprire qual era stata la sorte dell'arco borbonico preso a schiaffi da quelle stesse violentissime ondate che avevano devastato la città qualche metro più avanti. La mattina del 29 dicembre una missione di tecnici dell'**Autorità Portuale** si recò sul posto e consegnò un bollettino rassicurante: la struttura ha retto e anche i pali di sostegno sono al loro posto. L'arco borbonico s'è salvato. LE DECISIONI Però, dopo quel che era successo, sarebbe stato necessario verificare la reale tenuta delle strutture di sostegno, sarebbe stato opportuno prevedere un rinforzo delle protezioni. Già, sarebbe stato necessario, ma nessuno ci ha pensato. Il giubilo per lo scampato pericolo del crollo durante la mareggiata violenta ha cancellato ogni altra preoccupazione, compresa quella di possibili successive tempeste sulla città. Del resto, l'**Autorità Portuale** ha a che fare proprio con mare e venti, sarebbe stato facile chiedere un po' di previsioni meteo e scoprire se il mare avrebbe potuto dare ancora fastidio all'arco borbonico. Invece tutto è rimasto fermo. Anzi no, perché siccome la preoccupazione era stata tanta, si è messa in moto, nell'imminenza del capodanno 2021, una sostanziosa macchina organizzativa che ha visto in primo piano l'**Autorità Portuale** e, sullo sfondo, la Soprintendenza: gli uffici si sono parlati lungamente sulla questione e sulle mosse da fare con immediatezza per non perdere l'arco borbonico del lungomare. La decisione è stata tenace e condivisa: ripariamone dopo le feste, proviamo a sentirci dopo il 6 gennaio e prenderemo una decisione. Nel frattempo la decisione, definitiva, l'ha presa il mare che ha continuato a schiaffeggiare quella struttura fragile fino a farla crollare nel primo sabato sera del 2021. Anche in questo caso, subito si sono mossi i tecnici dell'**Autorità Portuale**: nessun problema, recuperiamo le pietre crollate e ricostruiamo tutto. Fino ad ora, però, quegli antichi blocchi di pietra lavica nessuno è andato a recuperarli. Vabbè, ma tanto restano lì, se ne può riparlarne dopo il 6 gennaio, mica vorremo rovinare anche i giorni dell'Epifania? © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Lo rimetteremo a posto ma la colpa non è nostra»

«Il presidente dell' Autorità Portuale ora chiama in causa la Soprintendenza. Il futuro: manderemo a recuperare i pezzi crollati e sarà presto ricostruito»

Paolo Barbuto

Alla guida dell' autorità portuale napoletana dal dicembre 2016, Pietro Spirito è alle fasi conclusive del suo mandato. Di fronte alle critiche per il crollo dell' arco borbonico, che rientra nella gestione dell' Autorità, replica con vigore: «Sono ottant' anni che quella struttura è malridotta, noi abbiamo iniziato un percorso per il recupero». Già, presidente, però l' arco adesso è venuto giù. «Innanzitutto è crollata solo una parte della struttura...». Non è che cambi qualcosa, il crollo c' è stato. «Sì, ma noi abbiamo già in animo un progetto di ristrutturazione, lo rimetteremo a posto. Non mi sembra che la situazione sia così grave». **Lei davvero pensa che non sia grave quel che è successo?** «Io so solo che l' Autorità Portuale ha fatto quel che doveva fare. Dal mese di giugno abbiamo fatto partire le procedure, con la Soprintendenza, per dare luogo agli interventi di restauro». Ma perché l' avete fatto solo a giugno 2020? «Cosa c' è di sbagliato?». Lei ha detto che da anni quella struttura è malridotta e finalmente adesso si pensa a ristrutturarla. Lei, però, governa l' Autorità dal 2016, poteva pensarci prima. «Non è questione di mesi, qui il degrado va avanti da decenni, non sarà mica un ritardo di un anno ad aver generato quel degrado?». **Dopo la**

mareggiata del 28 dicembre non avete pensato a ulteriori protezioni? «La mattina seguente a quella mareggiata, i tecnici dell' Autorità Portuale si sono recati sul posto e hanno fatto una relazione confortante: la struttura aveva retto ai marosi e anche i tubi Innocenti di sostegno erano al loro posto». E dunque nessuno ha pensato che sarebbe potuta arrivare una nuova tempesta. «Ripeto, l' arco borbonico era stabile e aveva resistito. Cosa dovevamo fare?». Magari pensare a ulteriori strutture di protezione per evitare quel che poi è accaduto. «Ma cosa avrei dovuto fare? Secondo lei mi sarei dovuto piazzare io personalmente sotto l' arco e sostenerlo?». Scusi la sincerità, ma se la soluzione unica era questa, la risposta è sì, avrebbe dovuto anche sostenerlo con le sue mani. «Questo è assurdo. Ho lavorato per dare il mio contributo al futuro di quella struttura e devo sentirmi responsabile del cedimento». **Ma allora chi è il responsabile?** «State montando una questione inesistente. Ripeto che i lavori di ristrutturazione rimetteranno l' arco completamente a posto». Bisognerà recuperare i pezzi crollati a mare. «Certo che bisognerà recuperarli».



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

Non l' avete già fatto? «No, non è stato ancora organizzato il recupero di quei pezzi. Ma le assicuro che non andranno via da soli, ci sarà tempo e modo per provvedere al recupero del materiale con le modalità più opportune in tempi stretti». **Possibile che dopo la mareggiata della settimana scorsa non abbiate previsto nuovi interventi di protezione?** «Guardi che ci siamo immediatamente messi in movimento nelle ore successive alla mareggiata. Abbiamo subito contattato la Soprintendenza. Avevamo appuntamento per un incontro dopo il sei gennaio». Insomma, non pensavate che fosse così urgente. «Non capisco dove vuole arrivare. Io sto cercando di spiegarle che dal mese di giugno siamo in attività proprio per il recupero dell' arco borbonico, che abbiamo già predisposto tutto per un completo restauro, che siamo in stretto contatto con la Soprintendenza: mi spiega cos' altro avrei potuto fare?». Magari fare in modo che, nell' attesa del restauro, l' arco non crollasse. «Insisto a spiegarle che è venuta giù solo una porzione e ribadisco ancora che non è una situazione irrisolvibile perché con il restauro verrà recuperato tutto». Insomma, secondo lei non ci sono stati errori nella gestione di questa vicenda. «Io sono napoletano, da ragazzo andavo a correre sul lungomare e ricordo da sempre quella struttura fatiscente e nel degrado. Ora non sono più ragazzo, significa che di anni ne sono trascorsi tanti e in questi lunghi anni nessuno ha mosso un dito per l' arco borbonico». **Ma la domanda era un' altra: nessun errore?** «No, se vuol saperlo io ritengo che ogni mossa sia stata effettuata così come andava fatta. Non ritengo che l' Autorità Portuale abbia commesso errori nella gestione di questa vicenda. E continuo a non comprendere perché sia diventato un caso nazionale». Presidente, è un caso nazionale perché è crollato un pezzo di storia della città. «Ma insomma, lo vuol capire che i restauri restituiscono nuova vita a strutture decisamente peggio conservate di quell' arco? Lo vuol capire che presto tornerà come prima?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ALTRA CITTÀ

IN QUELLE PIETRE IL DESTINO DI NAPOLI

«Nelle miniere di carbone - ha scritto una volta il romanziere americano Gore Vidal - i minatori portano con sé un canarino. Lo mettono nel pozzo e quello canta. Se per caso smette di cantare, per i minatori è il momento di uscire immediatamente: benché loro non se ne siano ancora accorti, l'aria è diventata velenosa. Questo breve e fulminante apologo si attaglia perfettamente alle città, dove - a patto che ci sia qualcuno che riesca a osservare con un minimo di attenzione - di canarini che segnalano la mancanza di ossigeno se ne possono trovare diversi. Ed è molto probabile che l' arco borbonico venuto giù nel tardo pomeriggio di sabato lungo il tratto di lungomare di fronte a via Arcoleo ricoprisse, tra le altre cose, anche quella funzione di segnalazione, ma in una Napoli prigioniera del suo profondo e oscuro pozzo, ancora una volta, nessuno è riuscito a interpretarne i segnali, e il canarino di pietra è perito nel silenzio e nell' indifferenza. La mareggiata, superfluo sottolinearlo, c' entra in questo caso davvero poco, visto che da almeno un paio d' anni, dopo una precedente spallata venuta dal mare in tempesta, la struttura settecentesca era stata puntellata dai tubi, in un miracoloso gioco d' equilibrio lungo pochi centimetri di pietra e in attesa che qualcuno - l' **Autorità Portuale**? il Comune? La Soprintendenza? - decidesse che cosa farne. Continua a pag. 29.

Piero Sorrentino



Dalla prima di Cronaca

IN QUELLE PIETRE IL DESTINO DI NAPOLI

Piero Sorrentino

Ma nella città dei crolli e dei tubi, nella Napoli dello schianto e delle reti di contenimento, il passo successivo non si compie mai, mai si concretizza il salto dall'emergenza alla manutenzione, dall'imprevisto alla cura, dall'eccezionale all'ordinario. Quel mosaico di pietre scomposte che giace adesso su via Partenope è, in fondo, un autoritratto di una città robusta e squadrata come quei blocchi minerali, delle sue energie e delle sue forze sprecate, buttate via come oggetti pronti per il primo rigattiere di passaggio, la città dell'Eterno Ritorno, dove come scriveva ieri Vittorio Del Tufo su questo giornale nel suo Uovo di Virgilio una coincidenza non è mai del tutto e solo una coincidenza: «Era il 28 dicembre 1927 quando una violenta mareggiata, del tutto simile a quella di lunedì scorso, si abbatté sulla costa napoletana. Anche allora si contarono i danni e si versarono lacrime di coccodrillo sulla mancata tenuta delle barriere e delle strutture di contenimento. Stessa data, stesse polemiche, nessuna contromisura. A distanza di 93 anni prevalgono il fatalismo, la mancanza di progetti seri e una consapevole rassegnazione. La stessa ignavia che ci farà perdere altri simboli del passato», proprio come è accaduto all'arco borbonico.

A Napoli forse unico caso di città contemporanea e occidentale in tutto il mondo il Tempo e la Natura vincono sull'Uomo, sulle sue conoscenze avanzate, sulle tecnologie all'avanguardia che ha a disposizione, come se fosse imprigionata in una bolla spazio-temporale dove la Modernità non è mai arrivata, dove non esistono le competenze di tecnici, ingegneri, scienziati, studiosi ma si vive sperando, incrociando le dita e facendo gli scongiuri, la città dove non solo la Storia perisce sotto i colpi della superficialità, dell'indecisione e della mancata manutenzione, ma pure i Corpi restano imprigionati sotto il peso di quegli insopportabili schianti: dicembre 2006, Fabiola Di Capua colpita e uccisa da un palo della luce; giugno 2013, Cristina Alongi morta nella sua auto uccisa dalla caduta di un pino secolare; luglio 2014, Salvatore Giordano travolto dalla caduta di un grosso pezzo di stucco staccatosi dalla facciata della galleria Umberto; ottobre 2018, Davide Natale travolto e ammazzato da un albero sradicato dal vento a Fuorigrotta; giugno 2019, Rosario Padolino ucciso dalla pioggia di calcinacci piovuti da un palazzo di via Duomo. Una tragica Spoon River di sommersi ai quali si affianca la lunga teoria di salvati, uomini, donne e bambini miracolosamente sopravvissuti alla città svilita che Il Mattino ha raccontato con una accurata e inquietante serie di inchieste e reportage. Lo sfregio quotidiano alla Storia e alle Persone è tutto qui, in una città dove niente e nessuno può sentirsi pienamente al sicuro, non le vestigia del Passato ma neppure le vite del Presente. E intanto, nel nero della miniera, i canarini smettono di cantare e gli operai continuano a lavorare, sperando che Dio gliela mandi buona. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il lungomare violato La Soprintendenza Archeologia e belle arti a maggio aveva diffidato l' Autorità portuale affinché intervenisse con urgenza per la messa in sicurezza

Arco borbonico di via Partenope "Così lo rimetteremo in piedi"

di Marina Cappitti « Quando ho visto che era crollato, ho provato subito un' amara malinconia. Poi, dopo pochi minuti, ho avvertito i vigili ». Gaetano abita a via Egziaca a Pizzofalcone e il lungomare lo conosce come le sue tasche. È stato il primo ad accorgersi che l' arco borbonico non c' era più, spazzato via dal maltempo e dall' incuria. C' è anche lui a via Partenope, dove tanti cittadini arrivano alla spicciolata per guardare da vicino l' arco distrutto. Tra foto e racconti sembra quasi di assistere al funerale di un parente che tutti chiamano ' o Chiavicone: il nome con cui i napoletani hanno ribattezzato l' arco divenuto nell' 800 terminale delle fogne. Un ragazzo, Massimiliano, sistema tre lumini proprio dove sorgeva l' arco. «Ha vinto l' incuria - dice - è una vergogna. È stato calpestato un pezzo della nostra storia, si sapeva che era in pericolo e nessuno ha fatto niente». «Non sappiamo prenderci cura della nostra città, neanche quando si tratta di un' opera storica che si trova sul lungomare, sotto gli occhi di tutti » commenta Maria scattando una foto con lo smartphone. Più in là, dove sorge il monumento ai Caduti al mare, Stefania si spoglia e si getta nelle acque gelide del Golfo. È il suo rituale mattutino da anni. «Ho visto questi luoghi peggiorare giorno dopo giorno nell' indifferenza totale » racconta circondata dal degrado che regna all' ombra della Colonna Spezzata. La scalinata e la balaustra sono a pezzi. I blocchi di pietra sono ovunque tra rifiuti di ogni genere, portati dal mare e non solo. Tutto abbandonato così da anni. Il crollo dell' arco borbonico fa esplodere la rabbia per i tanti appelli di cittadini e associazioni rimasti inascoltati. Il 3 novembre del 2018 Giuseppe Farace, allora componente del Consiglio direttivo del Museo del Mare di Napoli si accorge che la base dell' arco è stata spostata dalle onde e che l' intera struttura, di varie tonnellate, poggia quindi di sbieco su un unico piccolo masso, in equilibrio precario. «All' epoca ho segnalato subito il rischio - racconta - all' **Autorità portuale**, al Comune e alla Soprintendenza. I vigili del fuoco hanno transennato l' area, ma poi non è stato fatto più nulla». Farace organizza anche un incontro a marzo del 2019 - riportato da Repubblica - per tenere i fari accesi sulla vicenda. Non cambia nulla, nessun restauro. «Sono rimasto da solo a combattere, così alla fine mi sono anche dimesso dal Consiglio - dice - vedere oggi quell' arco distrutto provoca in me un profonda rabbia ». I lavori di messa in sicurezza dell' arco risalgono a settembre del 2020: quasi due anni dopo quell' allarme. Perché fino ad allora non è stato fatto nulla? Sotto accusa finisce l' **Autorità portuale**, sua la competenza mentre agli altri enti spetta vigilare e sollecitare. « Non si capiva chi doveva intervenire. Tutti si rimbalsavano le responsabilità: il Comune, l' ex Provincia, la Regione. Non lo sapete come funziona in Italia? C' è la burocrazia. Tutti se ne fregano e si girano dall' altra parte, forse avrei dovuto farlo anche io » si difende il presidente dell' **Autorità portuale** di Napoli, Pietro Spirito. Lo stesso che dopo la mareggiata di fine dicembre quando l' arco era rimasto in piedi aveva postato: " È stato messo in sicurezza. Senza questo intervento la struttura sarebbe crollata e avremmo visto soltanto macerie". Come poi è successo qualche giorno dopo. « I miei ingegneri - replica - hanno effettuato un sopralluogo dopo la mareggiata e in seguito ai controlli statici mi hanno detto che la struttura avrebbe continuato a reggere, ma così non è stato. Inoltre l' incontro per discutere con la Soprintendenza del progetto esecutivo del restauro era stato già fissato e si terrà dopo l' Epifania ». Oggi il sopralluogo del soprintendente per l'



San Giovanni a Teduccio, rievoca i tram linee 2 e 4



La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

mediante la ricomposizione dei pezzi originali. Se non si riuscirà a recuperarli tutti saranno inseriti anche blocchi nuovi. I tempi e i costi saranno chiari solo in seguito alla verifica di stamattina. Proprio la Soprintendenza a maggio del 2020 aveva "diffidato" l' **Autorità portuale** affinché intervenisse urgentemente per la messa in sicurezza. « Il tempo perso - commenta La Rocca - ha aggravato le condizioni di degrado e probabilmente anche i costi del recupero, ma l' opera sarà ricostruita. Mi auguro che quanto accaduto sia un' occasione di riflessione sulla salvaguardia del nostro patrimonio culturale, ma anche di richiamo alle proprie responsabilità». A tentare di salvare l' arco nel 2019 ci provò l' assessore comunale al Mare, Daniela Villani inserendolo al primo posto tra i lavori da finanziare con i fondi della Città metropolitana. «Inviai una relazione al sindaco de Magistris e al capo di gabinetto - afferma - si impegnarono a occuparsene. I soldi c' erano, ma non è stato fatto nulla » . Intanto sui social scoppia la polemica ed alcune associazioni, tra cui Noiconsumatori, annunciano esposti in Procura " per individuare i responsabili e per il risarcimento dei danni". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache di Napoli

Napoli

Arco borbonico, esposto in procura

NAPOLI (dc) - "Siamo chiaramente molto addolorati per il crollo del cosiddetto arco borbonico, ma ci tengo a specificare a tutti i napoletani che la nostra amministrazione ha più volte sollecitato l' **autorità portuale**, in quanto proprietaria, di intervenire con lavori di manutenzione e messa in sicurezza". Lo fa sapere il sindaco Luigi De Magistris che annuncia il finanziamento, da parte del Comune, nei lavori di riqualificazione del lungomare che inizieranno a breve. Intanto esplose la rabbia tra i cittadini e le associazioni dopo il crollo annunciato dell' arco borbonico sferzato dal maltempo degli ultimi giorni. Su tutte le furie il Movimento Neo borbonico, che non esclude denunce in procura, e l' associazione Celanapoli di Carlo Leggieri. Era il 13 ottobre quando il consigliere della I Municipalità Francesco Carignani inviava un esposto all' **autorità portuale**: "Nonostante la situazione fosse molto chiara, le **autorità** competenti hanno aspettato fino al crollo della struttura", commenta l' esponente del parlamentino locale..

The screenshot shows the front page of the newspaper 'Napoli'. At the top right, the title 'Napoli' is prominently displayed. Below it, there is a table with COVID-19 statistics for the Campania region. The table has columns for 'Mancano', 'Positivi', 'Guariti', 'Deceduti', 'Casi totali', 'Differenza', and 'Casi totali Campania e provincia'. The data is as follows:

Mancano	Positivi	Guariti	Deceduti	Casi totali	Differenza	Casi totali Campania e provincia
14.245*	11.831*	2.414*	576.214	5.580	1.503.900	
347	364	-135	75.332			
619*	392*	227*	77.825			
791	676	115	111.682			
18	29	-11	2.911			

Below the table, there are several news articles. The main headline is 'Piove nel centro Covid di Ponticelli' with a sub-headline 'Ecco la sanità di De Luca: dopo mesi non ancora risolti i disegni all'Ospedale del Mare'. Other articles include 'Babygang accerchia e pesta rider per rubargli lo scooter' and 'Arco borbonico, esposto in procura'. The page also features a small table with 'CORONAVIRUS' statistics and a 'POSITIVI +349' badge.

Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, crollo arco Borbonico, Borrelli: 'Nostre segnalazioni rimaste inascoltate per due anni.

La Redazione

Napoli, crollo arco Borbonico, Borrelli: 'Nostre segnalazioni rimaste inascoltate per due anni. "Ci sono gravi responsabilità dell' **Autorità portuale** nel crollo dell' arco borbonico sul lungomare partenopeo". Lo afferma il consigliere regionale Francesco Borrelli (Europa verde). "Nonostante le ripetute segnalazioni - incalza il consigliere regionale - da parte nostra ad attivarsi per tutelare l' intero tratto di lungomare che va dalla 'Colonna spezzata' al molo borbonico e le sollecitazioni da parte della Soprintendenza a intervenire per il restauro di quest' ultimo, l' ente guidato da Pietro Spirito non solo non ha compreso la gravità della situazione, ma non si è nemmeno degnato di dare una risposta. Da circa due anni - prosegue Borrelli - sono state inoltrate note ufficiali a tutti gli enti interessati, Comune, Soprintendenza e **Autorità portuale**, denunciando i pericoli che via via si concretizzavano visto l' evidente stato di degrado in cui versava l' area. Ad una email di oltre sei mesi fa veniva risposto testualmente dal Soprintendente, Luigi La Rocca, che tutte le segnalazioni all' **Autorità portuale** erano tristemente cadute nel vuoto fino a giungere a una diffida a intervenire. L' unico risultato ottenuto è stato quello dell' interdizione dell' area, mai controllata a dovere, e una protezione che, evidentemente, a ben poco serviva contro la forza del mare. Sotto gli occhi di tutti i danni della recente mareggiata dalla 'Colonna spezzata' fino al molo borbonico, area a rischio da noi continuamente segnalata. Adesso siamo pronti a denunciare per individuare tutte le inadempienze che hanno causato questo affronto alla città a partire da quelle dell' **Autorità Portuale**". Conclude così Borrelli, che ha effettuato un sopralluogo sull' area che va dalla 'Colonna spezzata' fino al molo Borbonico.

Cronache della Campania
LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DELLA CAMPANIA

Napoli, crollo arco Borbonico, Borrelli: 'Nostre segnalazioni rimaste inascoltate per due anni.

ALLA REDAZIONE di Francesco...

FATTI DEL GIORNO

GRUPPO
Gottardo si affida a Lezamo, Dragone e Pelicciola. Due posti per Cagliari. LE FORMAZIONI!

INSCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Seguici su Google Edicola

"Ci sono gravi responsabilità dell'Autorità portuale nel crollo dell'arco borbonico sul lungomare partenopeo". Lo afferma il consigliere regionale Francesco Borrelli (Europa verde). "Nonostante le ripetute segnalazioni - incalza il consigliere regionale - da parte nostra ad attivarsi per tutelare l'intero tratto di lungomare che va dalla 'Colonna spezzata' al molo borbonico e le sollecitazioni da parte della Soprintendenza a intervenire per il restauro di quest'ultimo, l'ente guidato da Pietro Spirito non solo non ha compreso la gravità della situazione, ma non si è nemmeno degnato di dare una risposta. Da circa due anni - prosegue Borrelli - sono state inoltrate note ufficiali a tutti gli enti interessati, Comune, Soprintendenza e Autorità portuale, denunciando i pericoli che via via si concretizzavano visto l'evidente stato di degrado in cui versava l'area.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

le crociere che non ci sono

La Smeralda all'orizzonte, ma è vuota

L'ammiraglia della Costa in transito tra Tavolara e Golfo Aranci

OLBIA Gigante per gigante. Il profilo imponente della Costa Smeralda, ammiraglia della flotta da crociera dello storico armatore genovese (oggi costola della Carnival corporation), sfilava davanti alla sagoma maestosa di Tavolara. L'immagine colta ieri pomeriggio dalla strada panoramica Olbia-Golfo Aranci, è bellissima, ma anche un po' beffarda, emblema della stagione crocieristica spazzata via dal Covid nel 2020 e, più in generale, del turismo costretto ai minimi termini dall'emergenza sanitaria. Giusto per alleviare il dolore, si potrebbe pensare a un segno benaugurante per l'anno nuovo. Come dire, il turismo ripartirà e ritorneranno anche le navi da crociera. Per ora la Costa Smeralda è solo una nave in transito nella costa nord orientale della Sardegna. Anzi, in trasferimento. Insieme al resto della flotta (già avvistato nei giorni scorsi nel golfo di Orosei) attende ordini e disposizioni da parte dell'armatore circa la sua nuova destinazione. Significa che a bordo non ci sono passeggeri, ma solo l'equipaggio e gli addetti ai servizi. Non sono previsti scali, così la nave resta alla fonda o effettua solo piccoli spostamenti. Ultima nata in famiglia, la Costa Smeralda sinora è rimasta ai margini del circuito crocieristico in Sardegna. A dispetto del nome che porta, la nave non ha mai fatto tappa all'Isola Bianca e in Gallura nessuno prima l'aveva vista. Nel 2020 ha effettuato tra ottobre e novembre solo qualche scalo a Cagliari, insieme alla Costa Deliziosa e alla Costa Diadema. Insomma, le briciole di un mercato ex fiorente, azzerato dalla pandemia. Ora si guarda al 2021. Più con speranze che con solide certezze. L'augurio è che si possa riprendere a pieno regime già dalla prossima primavera e, a questo proposito, l'**Autorità portuale** è già alla ricerca di nuove compagnie per rilanciare il mercato. Lo stop del 2020 ha lasciato comunque ferite profonde e perdite economiche vistose, nei porti ma anche e soprattutto nell'economia cittadina che anche da turismo da crociera trae sostentamento.



Pontile dell' Area industriale I lavori in dirittura d' arrivo

L' Autorità portuale ritiene l' opera strategica

pace del mela Il 2021 sarà sicuramente l' anno del pontile di Giammoro. Ne è convinto il presidente dell' **Autorità portuale** Mario Mega che, nei giorni scorsi, ha effettuato un sopralluogo nel cantiere prendendo atto che i lavori, eseguiti dalla ditta Ricciardello, dopo un periodo di grande difficoltà, finalmente procedono speditamente e sono stati completati quasi al 75%. Il massimo esponente dell' **Autorità** di sistema ha rilevato, sulla base della relazione della direzione dei lavori, che sono stati già realizzati 162 pali su un totale di 196 ed il pontile ha già raggiunto la lunghezza di quasi 400 metri da terra sui 500 complessivi di progetto. «Un' opera di ingegneria marittima molto importante se si pensa che, attualmente, si sta lavorando in mare aperto su fondali di quasi 24 metri - ha detto Mega - , ancora qualche mese e si potrà disporre dell' infrastruttura». A questo punto, considerato che poi ci sono i tempi dei collaudi, sarà bene muoversi parallelamente per risolvere anticipatamente le questioni che sorgeranno, prima tra tutte quella dell' assegnazione della gestione del pontile. Sarà utile capire se dovrà essere la stessa **Autorità** di sistema a gestirlo oppure, come si sostiene, affidarlo ad una gestione privata attraverso un bando pubblico. E a ciò si lega anche la funzionalità della stessa opera che non sarà solo al servizio della Duferdofin - che sarà comunque il principale fruitore visto che il trasporto via mare dei prodotti finiti significherà anche una economia delle spese e, quindi, una maggiore competitività sui mercati - ma anche di altre realtà commerciali. Importante, in tal senso, la nuova viabilità di servizio che si sta realizzando. E non si può neppure escludere che a Giammoro possa confluire quel traffico commerciale che, da sempre, gli amministratori di Milazzo hanno auspicato per dare al porto mamertino una funzione prevalentemente turistica. E il progetto del porto Hub potrebbe essere una prima risposta. Altro aspetto riguarda la collocazione dell' armamento ferroviario al servizio dell' infrastruttura. E ci sarebbe anche da risolvere i problemi riguardanti il binario ferroviario che deve collegare il pontile alle Acciaierie. g.p.



La Sicilia

Catania

Sicilia Orientale, i giochi sul fronte del porto

L' Autorità di Catania-Augusta. Annunziata lascia con direzione Napoli. E per la presidenza è scontro nel governo I renziani puntano su Di Sarcina, ma il Pd prova a convincere il M5S (che vorrebbe Lupi) sul catanese Di Graziano

Mario Barresi La partita non solo è in corso (da tempo), ma sta quasi per concludersi. «Questione di qualche giorno», confidano a Roma in ambienti governativi, e «troveremo la quadra». Eppure, la corsa al vertice dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale promette ancora molti colpi di scena. Non foss' altro che per il calibro dei nomi in campo, in un risiko che finora ha spaccato in tre le anime giallorosse. E dire che questa partita, sul fronte dei porti di Catania e Augusta, poteva addirittura non disputarsi nemmeno. Se il presidente in carica, Andrea Annunziata, avesse scelto di puntare al bis del mandato in scadenza a febbraio (così come in altre 12 Port Authority in tutta Italia, una giostra da cui sono escluse quelle dello Stretto e di Palermo), ci sarebbe stato un «sostanziale gradimento» di tutta la maggioranza. E anche la Regione - che sulla nomina del ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, deve esprimere un parere, ma non più vincolante com' era prima - sarebbe stata propensa a confermare l' avvocato campano. Su Annunziata, già sottosegretario ai Trasporti in quota Margherita nel governo Prodi II, ex presidente dell' Autorità portuale di Salerno, non ci sarebbe stato bisogno della blindatura del suo partito, il Pd, perché il M5S non avrebbe battuto ciglio su una riconferma. Nessun peso avrebbero avuto le inchieste giudiziarie: una su presunti abusi nell' affidamento di appalti e progettazioni (archiviata a Salerno); un' altra per peculato, con l' ipotesi di avere «ripetutamente utilizzato a fini personali i fondi» dell' ente tramite «falsi mandati di pagamento» per «rimborso spese e trasferite», ridimensionatasi a Catania dopo che il Riesame ha annullato il sequestro di beni per 27mila euro a carico del presidente. Ma la conferma, scontata, di Annunziata è di fatto venuta meno quando il diretto interessato, in una cortese visita prenatalizia al ministero, ha notificato il suo destino: «Mi vuole il governatore Vincenzo De Luca, torno a Napoli». E dunque a Roma s' è riaperta una casella considerata occupata. Per la gioia soprattutto di Italia Viva, forse l' unico partito non iscritto al fan club del presidente uscente. I renziani colgono al balzo la palla per piazzare un loro big che rischia di restare fuori dalle più importanti piazze portuali: Francesco Di Sarcina. Ingegnere, è da novembre scorso commissario straordinario dell' Autorità del Mar Ligure Orientale, della quale era segretario generale dal 2017, quando lasciò lo stesso incarico mantenuto per 13 anni a Messina. Il ritorno di Di Sarcina in Sicilia è sostenuto con forza dal capogruppo renziano al Senato, Davide Faraone, anche per riequilibrare i pesi politici nell' Isola. La presidenza di Palermo, saldamente in mano a Pasqualino Monti, viene ritenuta «in quota dem», nonostante l' ex presidente di **Assoporti** sia «stimato trasversalmente» a tal punto da vantare un rapporto più che cordiale con il governo regionale di centrodestra. E per Mario Vega al vertice dell' Autorità di Messina-Milazzo, invece, si sono battuti allo spasimo i grillini, con in testa il viceministro ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri. Ma la compensazione a cui aspirano i renziani è tutt' altro che scontata. Perché i favoriti, al momento, sembrano altri. Il Pd schiera un siciliano: Alessandro Di Graziano. Docente associato di Infrastrutture e Sistemi di trasporto nel dipartimento di Ingegneria edile e Architettura a Catania. Di Graziano è stato vicepresidente dell' Amt (2009-13) e direttore generale di Ferrovia Circumetnea (2014-18) negli



La Sicilia

Catania

anni in cui era ritenuto molto vicino all' ex sottosegretario Giuseppe Castiglione. Ritenuto «affidabile e governativo», per lui l' unica macchiolina etnea risale al 2016 per una vicenda di promozioni interne alla Circumetnea: nessun indagine, ma una sonora bacchettata del Cga sulle procedure. Di Graziano, che vanta anche un ottimo rapporto con l' assessore ai Trasporti Marco Falcone, oggi è il candidato forte del Pd. Il partito del ministro De Micheli, al quale il segretario regionale dem, Anthony Barbagallo, avrebbe fatto arrivare la "preferenza" tramite Dario Franceschini in persona. E la pratica, al netto delle legittime resistenze dei renziani, sarebbe chiusa. Se non fosse che il M5S spinge per un altro candidato. Altrettanto quotato: Luca Lupi. Soltanto (curiosamente) omonimo del figlio dell' ex ministro alfaniano Maurizio, aspira anche a restare a Civitavecchia, dov' è funzionario all' Autorità portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Ma ai grillini piacerebbe portarlo a Catania. Cancellieri lo sostiene anche per ordine di scuderia pentastellata, ma negli ultimi giorni avrebbe parlato con Barbagallo. Non soltanto di Di Graziano (che col viceministro ha avuto pure un «cordialissimo colloquio»), ma anche di strategie complessive su trasporti, Zes e nomine in Sicilia, rafforzando l' asse Pd-M5S. Ci potrebbe essere una convergenza sul docente universitario catanese, nonostante le perplessità grilline sulla «mancanza di precedenti esperienze nei porti», ma il nome di Lupi resta comunque caldo. Molto di più di quello di Rosario Torrisi Tigano (nella rosa iniziale degli aspiranti, sarebbe l' uomo ideale per Falcone), e anche di quello dell' ex generale della Guardia di finanza, Emilio Errigo, nominato commissario proprio dell' Autorità portuale di Catania-Augusta dopo l' interdittiva di nove mesi disposta del gip a carico di Annunziata (e poi sospesa) dopo l' inchiesta per peculato. Errigo piacerebbe molto anche al governo regionale, oltre che ad **Assoport**, dove il figlio Antonio è quotatissimo come vicedirettore generale di Alis, l' Associazione logistica dell' intermodalità sostenibile, vicinissimo al gruppo Grimaldi. Ma, a carte sul tavolo, non dovrebbe essere il suo quel nome su cui, da oggi, a Roma si punterà per «trovare la quadra». Twitter: @MarioBarresi.